



Istituto Comprensivo Statale “Francesco Berni”
Lamporecchio
Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado
Piazza La Marmora, 1 - 51035 Lamporecchio
Tel. 0573/803472 fax 0573/803473

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 13 gennaio 2016*

INDICE

1	Il Pof Triennale	Pagina 3
2	Le finalità del sistema	Pagina 3
3	I criteri del Consiglio di Istituto	Pagina 3
4	La mission e la vision dell'Istituto	Pagina 4
5	Il patto educativo di corresponsabilità	Pagina 4
6	Il territorio	Pagina 5
7	Scelte generali di organizzazione, gestione e amministrazione	Pagina 5
8	L'offerta formativa	Pagina 7
9	Organizzazione oraria degli ordini	Pagina 9
10	Il curriculum unitario	Pagina 12
11	La partecipazione	Pagina 14
12	L'innovazione metodologica e il modello scuola senza zaino	Pagina 16
13	L'ammodernamento tecnologico	Pagina 17
14	La cittadinanza	Pagina 17
15	L'inclusione e la prevenzione del disagio	Pagina 18
16	La valorizzazione e la cura delle eccellenze	Pagina 20
17	L'educazione alla salute	Pagina 21
18	La continuità	Pagina 21
19	L'orientamento	Pagina 23
20	La valutazione	Pagina 24
21	L'autovalutazione	Pagina 31
22	Il piano di miglioramento	Pagina 32
23	L'ampliamento dell'offerta formativa	Pagina 33
24	La formazione	Pagina 36
25	Il fabbisogno di personale	Pagina 37
26	Osservazioni e procedura reclami	Pagina 38
27	Allegati	

IL POF TRIENNALE

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 del D.P.R. 275/99, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

LE FINALITA' DEL SISTEMA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere «gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (articolo 3).

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2). L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

I CRITERI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Coerentemente con quanto stabilito dalle finalità del sistema e tenuto conto degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico il Consiglio di Istituto ha definito le seguenti priorità strategiche:

Miglioramento dei livelli di apprendimento.

Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche.

Aumento del livello di valorizzazione e coinvolgimento del territorio e di tutti i portatori di interesse (stakeholders).

LA MISSION e LA VISION dell'ISTITUTO

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. La scuola assicura comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa e favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione delle tecnologie innovative.

IL PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITA'

(DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis)

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni. Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola, democraticamente espresse dai protagonisti delle singole istituzioni scolastiche, a livello territoriale. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative, cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

L'osservanza dei doveri compete anche al personale docente, non solo per quanto concerne gli adempimenti normativi, ma anche per quanto dettato dalla deontologia professionale. La condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/ genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola.

L'atto della sottoscrizione deve avvenire, da parte dei genitori, contestualmente all'iscrizione all'istituzione scolastica. Nel favorire rapporti sempre più sinergici tra scuola e famiglia, va tenuta in debita considerazione l'apertura al dialogo con i genitori separati, affidatari e non, e la considerazione del diritto di questi ultimi a essere informati e coinvolti nei processi educativi che interessano i loro figli, come premessa necessaria alla valorizzazione della bigenitorialità. Particolare rilievo assume infine l'orientamento personale, curricolare e professionale degli studenti, a partire dalla Scuola Secondaria di I grado. E' auspicabile, pertanto, il coinvolgimento dei genitori nell'azione orientativa promossa dalla scuola e dai docenti anche attraverso un confronto diretto e costruttivo in vista della scelta del percorso secondario di II grado. È necessario investire, quindi, in azioni continue e mirate di informazione e tutoraggio, specialmente nei periodi di transizione, affinché ai genitori sia data la possibilità di contribuire in modo consapevole all'orientamento dei figli.

ALLEGATI in APPENDICE

PATTO SCUOLA INFANZIA

PATTO SCUOLA PRIMARIA

PATTO SCUOLA SECONDARIA di I grado

IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Lamporecchio comprende 3 scuole dell'infanzia, una scuola primaria e una secondaria di I grado situate nel comune di Lamporecchio.

Il territorio è prevalentemente collinare, tuttavia la popolazione è insediata, in maggioranza, nella zona pianeggiante. Insieme a un diffuso benessere economico è avvenuta una progressiva trasformazione della struttura familiare, dei suoi componenti e dei ruoli da questi ricoperti.

Nella maggior parte dei casi entrambi i genitori sono occupati per molte ore nella conduzione di piccole aziende, nel lavoro in fabbrica o in altre attività, di conseguenza l'affidamento dei figli è sostenuto anche dai nonni o da altre figure familiari. La popolazione residente nel comune è in decrescita; il fenomeno si presume sia dovuto alla crisi economica generale che ha bloccato il settore dell'edilizia, influenzando così in modo negativo sui flussi migratori, sia dall'interno sia dall'estero. La popolazione residente al 30/06/2015 è di 7492 unità, di questi 699 cittadini stranieri, la più alta percentuale appartiene ai cittadini albanesi poi romeni e altre nazionalità (tedeschi, svizzeri, francesi, cubani, dominicani, marocchini cinesi).

Gli stranieri presentano caratteristiche di forte mobilità, sia dal punto di vista alloggiativo che occupazionale; a causa della crisi economica si riscontra a livello generale una diminuzione della popolazione e una mobilità maggiore per quanto riguarda la popolazione straniera con maggiore disagio proprio per le famiglie meno abbienti.

Attualmente l'economia di Lamporecchio può essere definita "mista": commercio fisso e ambulante, attività industriali e artigianali, fra cui alcune di un certo rilievo, sviluppate soprattutto nel settore calzaturiero, dolciario, edile, produzione di materie plastiche, commercializzazione di prodotti agricoli, in primo luogo del vino.

Continua a mantenere una certa importanza l'agricoltura realizzata con tecniche avanzate e modalità operative vantaggiose, anche per la presenza di importanti strutture cooperative agricole e vinicole e di oleifici.

Per quanto riguarda l'olio, quello prodotto nel territorio di Lamporecchio, è particolarmente pregiato e sta inoltre prendendo sempre più campo, soprattutto nella zona collinare, l'agricoltura biologica.

Sia per la bellezza del paesaggio sia per le considerevoli testimonianze artistiche sia, infine, per la vicinanza con importanti centri storici e famose città d'arte, negli ultimi anni è aumentata in maniera consistente la presenza di turisti, soprattutto stranieri, tanto che oggi Lamporecchio è il terzo comune della provincia di Pistoia in quanto a presenze turistiche. Si è assistito a un evidente incremento degli investimenti privati in questo settore, che hanno portato alla nascita di una serie di attività legate al turismo, come aziende che praticano agriturismo, pensione, alberghi, residence, campeggi, ma anche ristoranti e attività commerciali.

SCELTE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

In continuità con quanto negli anni perseguito l'Istituto continuerà a valorizzare:

- **La continuità e l'orientamento:**

Perseguire strategie di continuità, sia tra scuola dell'infanzia e primaria, sia tra scuola primaria e secondaria di primo grado, sia tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.

Realizzare per gli studenti delle classi terze di scuola secondaria di primo grado attività strutturate di orientamento alla prosecuzione degli studi attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, la capacità di scelta, la capacità di proiezione in un progetto di vita futuro.

Implementare le attività di orientamento, coinvolgendo gli alunni in percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria, sollecitando la conoscenza di sé, la comprensione della realtà circostante e la relazione tra i due, per delineare progressivamente un progetto personale che parta dalla capacità di scegliere.

- **La collegialità:**

Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare) nella sperimentazione/attuazione del curricolo verticale, nell'elaborazione dei curricoli, nella definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, degli strumenti e dei criteri di valutazione.

Incrementare il monitoraggio e il confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele.

Avviare un percorso di costruzione delle rubriche di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali e sperimentare le nuove schede di certificazione delle competenze ministeriali.

- **La partecipazione:**

Coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica nei processi di elaborazione del POF e dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno, con particolare riguardo per il RAV e il piano di miglioramento.

Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie, anche in un'ottica orientativa. Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola valorizzandone le caratteristiche di comunità attiva, che riflette sul proprio agire per il miglioramento continuo con sguardo aperto e attento al contesto locale di riferimento.

- **Il legame con il territorio:**

Incrementare legami con il territorio, con enti/associazioni locali volti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze anche curricolari: realizzazione di incontri, convegni, partecipazione a progetti per la conoscenza del territorio e l'educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla sicurezza, alla sostenibilità, all'ambiente.

- **La sicurezza:**

Organizzare un efficace "sistema di sicurezza" che riguardi le strutture e le persone.

Promuovere la cultura della sicurezza anche nell'utenza, attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti sugli stili di vita sani e i comportamenti sicuri.

- **L'efficienza e la trasparenza:**

Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia e tra tutto il personale.

Migliorare le strategie per un'autovalutazione di Istituto sempre più efficace e trasparente.

Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dei servizi.

- **La qualità dei servizi:**

Sostenere il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi e potenziando il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.

Rafforzare le infrastrutture per la didattica e potenziare la strumentazione tecnologica e didattica multimediale a disposizione dell'Istituto. Potenziare i servizi on line per l'utenza.

- **La formazione del personale:**

Sostenere le attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua.

Favorire l'aggiornamento del personale docente e non docente nell'ottica della sicurezza e dell'innovazione tecnologica.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono state previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe nonché l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari e dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento e la continuità), come sotto riportato.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore o fiduciario di plesso, per i cui compiti si rimanda al funzionigramma in Appendice.

E' istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore di classe che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Presiede il consiglio di classe su delega del D.S.
- Relaziona ai rappresentanti eletti dei genitori le proposte emerse dal consiglio
- Consegna alle famiglie le schede di valutazione, con la collaborazione del segretario.
- Comunica ai genitori la non ammissione dell'alunno alla classe successiva.
- Tiene i rapporti con le famiglie per ogni problematica riguardante gli alunni.

- Elabora la progettazione iniziale e la relazione finale del Consiglio di Classe, nei vari momenti dell'anno, e la relazione di presentazione all'esame di fine ciclo.
- Svolge attività di coordinamento dei docenti del singolo consiglio.

E' altresì istituita, per ogni dipartimento disciplinare, la figura del coordinatore di dipartimento che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Analisi delle singole discipline, per l'individuazione delle finalità, dei nuclei essenziali, degli obiettivi cognitivi, delle conoscenze essenziali, delle competenze trasversali e disciplinari in riferimento all'intero percorso e a ciascun anno scolastico;
- Definizione dei criteri di valutazione disciplinare;
- Preparazione di verifiche finalizzate a scopi didattici diversi (recupero, accertamento della conoscenza di aspetti particolari della disciplina, capacità di operare gli opportuni collegamenti tra tematiche diverse);
- Predisposizione di materiali didattici e individuazione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari anche finalizzati a esigenze specifiche;
- Predisposizione di prove di verifica comuni da svolgere in alcuni momenti dell'anno scolastico da definire;

Il Coordinatore di dipartimento dovrà inoltre:

- Raccordarsi con i coordinatori degli altri dipartimenti e con la FS sulle Indicazioni Nazionali
- Curare la diffusione della documentazione prodotta;

Il Pof triennale prevede infine le seguenti azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale:

- miglioramento delle dotazioni hardware a disposizione dell'Istituto;
- attività didattiche coerenti con il PNSD, quali le progettualità previste nei bandi PON di cui al FSE e al FESR;
- la formazione degli insegnanti per padroneggiare l'innovazione tecnologica e metodologica in senso lato;
- la formazione del restante personale per la digitalizzazione dei servizi.

La scuola ha quindi individuato la figura del suo "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Il PNSD è consultabile all'indirizzo http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

L'OFFERTA FORMATIVA

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. I docenti regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap;

- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.
- f) l'attivazione di percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività, nonché insegnamenti in lingua straniera (CLIL).

Il Piano tiene quindi in debita considerazione gli obiettivi esplicitati nella L. 107/2015 di seguito riportati: a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL, b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, d) valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze, e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni, q) individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni, r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, s) definizione di un sistema di orientamento

A tal fine le azioni istituzionali della scuola sono volte a sostenere:

- il successo formativo attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, l'attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità, il ricorso all'esplorazione, alla scoperta e alla problematizzazione della realtà, l'apprendimento collaborativo, la promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere, il ricorso all'operatività e al laboratorio come metodo di ricerca valorizzando, a questo scopo, anche il territorio circostante, nonché prevedendo i necessari interventi di recupero ma anche di promozione e valorizzazione delle eccellenze;
- la progettazione e l'attuazione di un curriculum unitario verticale per l'acquisizione delle competenze necessarie per il proseguimento degli studi con particolare riguardo per le competenze per l'apprendimento permanente (Comunicazione nelle lingue straniere, Comunicazione nella lingua madre, Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità) e per le competenze chiave di cittadinanza (Imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire e interpretare l'informazione), sviluppando percorsi di ricerca e di innovazione metodologica con particolare riguardo per l'integrazione tra le discipline.
- lo sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza, costruendo il senso della legalità e sviluppando l'etica della responsabilità, a partire dalla promozione della capacità di agire in modo consapevole e con particolare riguardo per la prevenzione della violenza, anche di genere, di tutte le discriminazioni e per la promozione delle pari opportunità.
- il perseguimento dei valori dell'inclusione, dell'accoglienza e dell'integrazione per il successo formativo sia degli alunni portatori di handicap, con DSA e con BES, sia per i bambini e i ragazzi di cittadinanza non italiana contro il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica.
- la cura della cultura della salute e della sicurezza, inclusi i temi della prevenzione dei rischi, della promozione degli stili di vita sani e dei comportamenti corretti e proattivi per il miglioramento del benessere personale e ambientale e della qualità della vita;
- il sostegno ai processi di innovazione metodologica anche attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche a supporto della didattica.
- la riflessione sulla valutazione, nelle sue dimensioni multiple, e sulla autovalutazione delle attività dell'istituto con particolare riferimento agli apprendimenti e alle competenze degli alunni, nell'ottica del miglioramento continuo della performance istituzionale.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DEGLI ORDINI

Scuola dell'infanzia

Nell'Istituto Comprensivo di Lamporecchio vi sono tre plessi di Scuola dell'Infanzia: Scuola dell'Infanzia di Mastromarco, con tre sezioni, Scuola dell'Infanzia di Borgano, con due sezioni e Scuola dell'Infanzia di San Baronto, con due sezioni. L'orario di funzionamento delle Scuole dell'infanzia è di 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni con orario giornaliero di 8 ore.

Apertura ore 8,00. Chiusura ore 16,00, escluso il sabato.

In quest'ordine di scuola, utilizzando la compresenza, si punta alla massima funzionalità organizzativa, in modo da svolgere le attività didattiche con la presenza di tutti i docenti in momenti della mattinata particolarmente impegnativi.

Le attività educative e didattiche si articolano nei diversi progetti che interessano i Campi di Esperienza:

1. IL SE' E L'ALTRO
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
3. IMMAGINI, SUONI, COLORI
4. I DISCORSI E LE PAROLE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO
 - OGGETTI-FENOMENI-VIVENTI
 - NUMERO E SPAZIO

Per favorire un ulteriore approfondimento dei progetti saranno organizzate uscite e visite guidate.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria "G. Dei" conta 15 classi, organizzate secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge 169/2008, e dai DPR 81 e 89 del 2009. In particolare per tutte le classi (eccetto le quinte nell'a.s.2015/2016) sono previste:

n.1 sezione a Tempo pieno: 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni, quindi con sabato libero.

Le ore pomeridiane prevedono fasi di **approfondimento, recupero e potenziamento**, privilegiando le ore di apprendimento linguistico e logico-matematico. Sono comprese **attività laboratoriali**, per lo più legate all'espressività, all'apprendimento della lingua inglese, al movimento, alla pratica sportiva e a quanto altro gli insegnanti riterranno coerente con la loro progettazione, oltre che in base alle risorse esistenti nella scuola.

n.2 sezioni con Tempo Ordinario: 27 ore più 2 ore di mensa, distribuite su 5 giorni (sabato escluso) e con due rientri pomeridiani alla settimana.

I docenti delle classi operano programmando, collaborando e confrontandosi collegialmente e per moduli paralleli, in modo da condividere i percorsi che sono più simili nei tempi e nei contenuti e da riflettere sulle diverse possibilità legate alle specificità dell'organizzazione oraria.

Orario settimanale delle discipline della Scuola Primaria

Tempo pieno

5h di mensa

3h ore di dopomensa

4h di compresenza

ITALIANO: 8 ore in prima e seconda; 7 ore nelle restanti classi.

MATEMATICA E SCIENZE: 9 ore in prima, 8 ore nelle restanti classi.

INGLESE: 1 ora in prima, 2 ore in seconda, 3 ore in terza, quarta e quinta.

STORIA E GEOGRAFIA: 5 ore in tutte le classi.

TECNOLOGIA: 1 ora in tutte le classi.

MUSICA: 2 ore in tutte le classi.

ARTE E IMMAGINE : 2 ore in tutte le classi.

EDUCAZIONE FISICA: 2 ore in tutte le classi .

I.R.C.: 2 ore in tutte le classi.

Classi a tempo ordinario

2h di mensa

ITALIANO: 7 ore in tutte le classi.

MATEMATICA: 6 ore in tutte le classi.

INGLESE: 1 ora in prima, 2 ore in seconda, 3 ore nelle altre classi.

STORIA: 2 ore in tutte le classi.

GEOGRAFIA: 2 ore in tutte le classi.

SCIENZE E TECNOLOGIA: 2 ore in tutte le classi.

MUSICA: 1 ora in tutte le classi

ARTE E IMMAGINE: 2 ore in prima, 1 ora nelle altre classi.

EDUCAZIONE FISICA: 2 ore in prima e seconda, 1 ora nelle altre classi.

I.R.C.: 2 ore in tutte le classi.

Criteria di assegnazione delle aree disciplinari

Il Collegio non ha optato per una suddivisione univoca degli ambiti tra i docenti perché ritenuta troppo rigida, ogni team deciderà quindi al suo interno le aggregazioni particolari in modo che siano rispettate le esperienze e le competenze professionali maturate ma anche le inclinazioni personali e i percorsi di formazione specifica dei singoli docenti, fermi restando i seguenti punti nonché la garanzia della funzionalità didattica:

- le discipline di Italiano e Matematica saranno suddivise fra docenti diversi;
- le ex-educazioni non saranno assegnate a un unico docente come suo unico ambito;
- tecnologia non sarà legata ad un ambito unico in quanto considerata disciplina trasversale (competenza digitale), non di meno essa sarà abbinata a scienze;
- Cittadinanza e Costituzione, per quanto competenza sociale e civica trasversale, è ricondotta formalmente all'interno dell'insegnamento di storia (ambito antropologico).

A partire dalla classe prima e a scorrimento progressivo su tutte le altre, la sezione a tempo pieno (40 ore) sarà affidata a due docenti, secondo il modello tradizionale, salva la necessità di ricorrere a docente specializzato (o in caso residuale specialista) della lingua inglese.

Per le classi a tempo normale (27 + 2 di mensa) si costituiranno di norma tre ambiti affidati a tre diversi docenti. Gli ambiti sono rispettivamente lingua italiana, matematica, storia e geografia.

Dall'anno scolastico 2014/2015 la sezione a tempo pieno sperimenta il modello Scuola Senza Zaino (vedi pag. 16 innovazione metodologica).

L'insegnamento di Religione Cattolica è affidato a docente specialista nominato dalla Curia.

Sono possibili aggregazioni eccezionali e motivate, in deroga a quanto sopra.

Scuola secondaria di I grado

Le classi sono 9, organizzate nelle sezioni A – B – C. In virtù delle disposizioni contenute nei Dpr 89 e 81 del 2009 e nel D.M. 37/2009, l'organizzazione didattica e del tempo scuola è così articolata:

Tutte le classi attuali (gennaio 2015) funzionano a tempo prolungato con un orario settimanale di 36 ore (compreso il tempo mensa) con attività in fasce orarie pomeridiane per due pomeriggi, così articolati

1. 8.10-13.30 nei giorni di Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato; 8.10-17.30 nei giorni di lunedì per le tre classi seconde e terze, e di mercoledì per le tre classi prime.
2. L'articolazione delle discipline è la seguente:

Discipline o gruppi di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano, Storia, Geografia	15 (di cui 1 LAB)	15 (di cui 3 LAB)	15 (di cui 2 LAB)
Matematica e Scienze	9 (di cui 2 LAB)	9 (di cui 2 LAB)	9 (di cui 1 LAB)
Tecnologia	2+1 (informatica)	2	2
Inglese	3+1*+ 1 LAB	3+1*+ 1 LAB	3+1*+ 1 LAB
Seconda lingua comunitaria: Spagnolo	2	2	2
Arte e immagine	2	2+ 1 LAB	2+ 1 LAB DIS. TECNICO

Scienze motoria e sportive	2	2	2
Musica	2+ 1 LAB	2	2
Religione cattolica	1	1	1
<p>*approfondimento disciplinare scelto della scuola</p> <p>La scuola, nell'esercizio della propria autonomia didattica – organizzativa, prevede unità di insegnamento antimeridiane inferiori ai 60 minuti e garantisce, attraverso il meccanismo dei recuperi e l'organizzazione oraria in 40 unità didattiche settimanali, attività per il recupero e il consolidamento delle competenze e per l'approfondimento di alcune discipline, nonché il soddisfacimento del monte orario annuale previsto dalla norma per ciascuna disciplina.</p>			

3. Nelle ore di attività di laboratorio saranno proposti:

- ➔ LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI
- ➔ LABORATORIO DI ERBORISTERIA
- ➔ LABORATORIO DI SCIENZE
- ➔ CORSO DI PREPARAZIONE PER ESAMI TRINITY
- ➔ LABORATORIO SUL METODO DI STUDIO
- ➔ LABORATORIO DI GIORNALISMO
- ➔ ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA
- ➔ CINEFORUM
- ➔ LABORATORIO MUSICALE
- ➔ LABORATORIO DI DISEGNO TECNICO
- ➔ GIOCHI MATEMATICI
- ➔ CORSO DI PROPEDEUTICA AL LATINO
- ➔ LABORATORIO DI ROBOTICA
- ➔ LABORATORIO DI INFORMATICA

IL CURRICOLO UNITARIO (Negli Allegati in Appendice)

Le Indicazioni Nazionali (2012), nel rispetto della valorizzazione dell'autonomia dell'istituzione scolastica, chiamano ogni scuola a predisporre il curricolo di studio all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**, ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e agli **obiettivi di apprendimento** specifici per ogni disciplina, gettando così le basi per continuare a apprendere a scuola e per tutto l'arco della vita. Il documento nazionale è un testo di riferimento che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti che sono da considerare prescrittivi e imprescindibili in quanto assicurano l'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Operando in tal modo l'istituzione scolastica rappresenta un presidio per la vita democratica e civile del paese: la continua riflessione sui modi e contenuti dell'apprendimento, sulle sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, contribuiscono a rafforzare la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.

La Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'Educazione. Si pone la finalità di promuovere:

- *lo sviluppo dell'identità*
il bambino impara a stare bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile; a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità; ad essere serenamente consapevole dell'esistenza di altri punti di vista.
- *lo sviluppo dell'autonomia*
il bambino acquisisce la capacità di interpretare e dominare il proprio corpo; di partecipare serenamente alle varie attività proposte; di avere fiducia in sé e realizzare le attività con piacere, senza scoraggiarsi, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.
- *lo sviluppo delle competenze*
il bambino impara a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione; a descrivere le proprie esperienze in modo personale e adeguato; porre domande, riflettere, negoziare significati.
- *lo sviluppo della cittadinanza*
il bambino scopre gli altri, i loro bisogni, la necessità di regole condivise per gestire i contrasti. La definizione delle regole avverrà attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'accettazione del punto di vista altrui, il primo riconoscimento di diritti e doveri.

Per raggiungere queste finalità:

- *riconosce la famiglia come contesto influente per lo sviluppo dei bambini* e fonte primaria di responsabilità educativa con la quale creare una rete di scambi e impegni comuni;
- *si propone come contesto di relazione*, di cura e di apprendimento nel quale possono essere rielaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze;
- *promuove una pedagogia attiva e delle relazioni* che si manifestano nelle capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

La Scuola del I Ciclo

Il I ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado e copre un arco di tempo di 8 anni, fondamentale per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per apprendere a scuola e per continuare a farlo lungo l'intero arco della vita.

La finalità della scuola del primo ciclo è quindi quella di *promuovere il pieno sviluppo della persona*:

- *Accompagnando gli alunni nell'elaborazione del senso della propria esperienza*; la scuola, in questa prospettiva svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;
- *Abituando alla pratica consapevole della cittadinanza attiva*; l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- *Promuovendo l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura*; la scuola promuove l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. A questo proposito le indicazioni ministeriali precisano che la scuola primaria mira all'acquisizione dei saperi irrinunciabili, attraverso la padronanza degli alfabeti di base, e allo

sviluppo delle varie dimensioni della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo per quelli che vivono in situazioni di svantaggio mentre la scuola secondaria di I grado realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di rappresentazione e interpretazione del mondo, evitando da un lato il rischio della frammentazione dei saperi e dall'altro quello della impostazione trasmissiva.

Per fare tutto ciò la scuola:

- concorre alla rimozione degli ostacoli alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno.
- persegue il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione.

Per permettere all'alunno di elaborare il senso della propria esperienza, porre le basi per l'esercizio della cittadinanza e promuovere l'alfabetizzazione di base la scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garanzia del successo formativo di tutti gli alunni, cioè un ambiente di apprendimento nel quale:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi i nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, per imparare a imparare;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio.

Finalità del curriculum dell'istituto

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La realtà dell'istituto comprensivo consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Alla luce delle Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (art. 1, comma 4, D.P.R. 20/03/2009 n. 89) il nostro istituto:

- *garantisce il carattere unitario* del sistema d'istruzione, integrando la quota nazionale e quella locale del curriculum obbligatorio, con le ore facoltative-opzionali, di cui ogni scuola è responsabile;
- *tiene conto dei bisogni* formativi degli alunni, delle attese delle famiglie e del territorio;
- *pone al centro la persona* che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale legato alla rete di relazioni che la legano alla famiglia e al contesto sociale in cui vive;
- *si impegna per il successo scolastico* di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno alle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio;
- *assicura un'alfabetizzazione culturale di base*, mediante l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
- *promuove competenze ampie e trasversali*, cercando di evitare che lo studio delle discipline produca, sul piano culturale, la frammentazione dei saperi, e sul piano didattico il prevalere di una impostazione trasmissiva. Scopo prioritario della nostra azione didattica è quello di insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (la natura, la società ecc.) in una prospettiva complessa. I problemi del nostro tempo richiedono, infatti, di essere esplorati da più punti di vista e in maniera integrata;
- *avvia verso una cittadinanza attiva*. In quanto comunità, la scuola genera una diffusa rete relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, di valori condivisi che fanno sentire i membri come parte di una comunità vera e propria. A partire da questa esperienza immediata e quotidiana la nostra scuola, mediante l'acquisizione dei saperi, avvia i ragazzi a sentirsi cittadini italiani, cittadini dell'Europa e al contempo membri di un'unica comunità di destino planetaria. (Documento d'indirizzo all'insegnamento di cittadinanza e Costituzione del M.P.I del 4.03.2009).

Il Piano di studio

Le finalità del curriculum sono perseguite mediante la predisposizione da parte dei docenti dei tre ordini di scuola di un **Piano di Studio** annuale, articolato in percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni e orientati a sviluppare le competenze disciplinari poste, secondo le "Indicazioni", al termine dei tre ordini di scuola.

Per porre particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, i docenti dei diversi gradi scolastici hanno elaborato il **Quadro delle competenze in continuità trasversale** tenendo conto del **Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**, hanno evidenziato le competenze riferite al pieno esercizio della cittadinanza (**Competenze chiave di cittadinanza UE**) e hanno poi individuato i **Descrittori trasversali di competenza** in uscita di ogni ordine di scuola relativamente alle **Competenze trasversali**. A questi descrittori trasversali di competenza, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze (competenze disciplinari) e alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)** i docenti fanno riferimento nella stesura degli obiettivi di apprendimento; l'insieme della progettazione di più obiettivi d'apprendimento, individuati dall'insegnante come significativi per gli alunni della propria classe/sezione, nonché dei contenuti, dei metodi, degli strumenti, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in competenze degli allievi, va a costituire una **Unità di Apprendimento (U. A.)** della classe, del gruppo, individuale.

L'insieme di tutte le U. A., eventualmente articolate in Unità Didattiche (U.D.) se coinvolgenti conoscenze didattiche di notevole ampiezza e complessità, dà origine al Piano di Studio annuale (P.S.). Il P. S. prevede, al termine di ogni U. di A. una scheda per la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari o del campo di esperienza, quindi delle competenze acquisite da ogni alunno in dipendenza della fascia di livello a cui appartiene.

Il P.S., elaborato all'inizio dell'anno scolastico, rappresenta una PREVISIONE del definitivo P.S. che dovrà essere compilato al termine dell'anno scolastico di riferimento, quando saranno evidenziate in apposite schede le eventuali modifiche apportate, in itinere, alla progettazione iniziale delle U. A., con la possibile rideterminazione delle fasce di livello. Il P.S. è un documento annuale che prevede e valuta anche le attività laboratoriali e progettuali.

LA PARTECIPAZIONE

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani.

Nel tempo, il dettato costituzionale ha avuto varie interpretazioni, a livello normativo e a livello attuativo e le innovazioni introdotte nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere l'interpretazione del rapporto scuola/famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva.

E' scaturito, quindi, l'obbligo per le istituzioni scolastiche di introdurre nuove modalità organizzative atte a favorire un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

Il focus della problematicità di questo rapporto cade sul rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. Ma ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche delle scuole, connotando il loro lavoro come contributo significativo alla costruzione del sociale.

"Costruire il sociale" vuol dire assumersi, nei confronti della società, la responsabilità degli effetti delle scelte che si compiono, in termini di valori educativi; parliamo dunque di successo scolastico e sviluppo delle competenze chiave.

La responsabilità sociale non si riferisce all'onere delle decisioni, che è una responsabilità istituzionale, bensì al dovere, nei confronti dei cittadini, di rendere trasparente l'esercizio dell'autonomia ai fini della crescita di una vera e propria comunità educante.

Gli artt. 30, 33 e 34 della Costituzione sanciscono:

Art. 30 È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli.

Art. 33 L'Arte e le Scienze sono libere e libero ne è l'insegnamento.

Art. 34 La scuola è aperta a tutti, istruzione per 8 anni è obbligatoria. I capaci e i meritevoli hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dello studio.

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il DPR 416/74 ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola "dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica."

E' opportuno, quindi, consolidare e diffondere ulteriormente politiche che agevolino il passaggio dalle responsabilità istituzionali alle responsabilità condivise.

Questa innovazione del sistema fa leva sulla partecipazione attiva di studenti, genitori, docenti e personale ATA chiamati a confrontarsi, sia pure con ruoli differenti, sugli obiettivi strategici dei percorsi formativi, sui problemi e sulle possibili soluzioni, al fine di condividere la responsabilità del benessere dei giovani.

Per ottemperare al meglio a quanto previsto dalle norme, di cui sopra, il nostro Istituto si impegna in iniziative per favorire e sviluppare la comunicazione e il senso di appartenenza all'Istituto, tra cui:

- Il giornalino di Istituto e il giornalino della Scuola Secondaria.
- L'ufficio stampa che cura la divulgazione delle attività dell'Istituto attraverso gli articoli su quotidiani e mensili e il sito web quotidianamente aggiornato.
- Il sito (www.iclamporecchio.gov.it) La scuola è presente in Internet con un sito Web, che ne illustra il Piano. Recentemente rinnovato ed implementato, fornisce l'opportunità a studenti e genitori di avere una più facile comunicazione con l'istituto e di seguire in tempo reale la vita scolastica, in particolare ultime notizie, opportunità formative e resoconto delle assenze degli studenti. Nel sito vengono pubblicati anche materiali elaborati all'interno dei vari progetti.
- Il registro on line.
- Le assemblee: rivolte normalmente a tutti i genitori, appaiono il luogo privilegiato in cui declinare nel concreto della situazione della classe il Piano dell'Offerta Formativa.
- Le riunioni periodiche con i Rappresentanti di Classe/Sezione in cui vengono illustrati gli elementi essenziali delle programmazioni disciplinari, le finalità dell'azione educativa, le attività di potenziamento curricolare e le iniziative extracurricolari.
- I colloqui individuali con i docenti

Per la **secondaria di I grado**. I genitori possono incontrare i docenti delle singole discipline nell'ora mattutina di ricevimento settimanale e nelle due occasioni delle udienze generali. I colloqui individuali sono sospesi nei periodi indicati nella pagina Ricevimento Docenti. I docenti coordinatori di classe rimangono a disposizione dei genitori per un periodo più prolungato per affrontare i problemi di carattere generale di natura didattica e disciplinare. Gli stessi a fine quadrimestre ricevono i genitori per illustrare loro gli esiti di fine periodo ed eventualmente stampare il documento di valutazione disponibile on line, su richiesta scritta motivata. Gli orari di ricevimento mattutino, i nominativi dei docenti coordinatori di classe, nonché le date delle udienze generali, delle assemblee dei rappresentanti e quelle dei Consigli di Classe sono riportati nel sito web.

Per la **primaria**: i genitori incontrano i docenti quattro volte all'anno per colloqui individuali, due di queste in occasione dell'illustrazione, degli esiti di fine periodo. In caso di necessità i genitori possono essere ricevuti durante le ore di programmazione settimanale degli insegnanti.

Per le **infanzia** i genitori incontrano i docenti per i colloqui individuali tre volte all'anno, in orario pomeridiano (16.00-19.00), nei periodi di Novembre-Dicembre, Febbraio-Marzo e Giugno. Inoltre, in caso di necessità, i docenti si rendono disponibili per colloqui su appuntamento.

- I colloqui con il Dirigente scolastico. Il Dirigente scolastico assicura la propria presenza in Istituto durante tutti i giorni di lezione, compatibilmente con gli altri impegni istituzionali. Per correttezza nei confronti degli interlocutori e per assicurare la sua reperibilità, riceve soltanto su appuntamento. Il Vicario della Dirigenza è presente abitualmente dal lunedì al venerdì (escluso il sabato) per tutto l'arco della mattinata.
- Il Consiglio di Istituto. Per problemi riguardanti l'organizzazione generale della vita dell'Istituto i genitori possono rivolgersi ai rappresentanti eletti in Consiglio di Istituto, eventualmente anche per organizzare momenti di assemblea.
- I comitati dei genitori e le attività da loro promosse e organizzate (calendari, foto di fine anno, manifestazioni ed eventi).
- Gli Open Day. Principalmente nel mese di gennaio la scuola organizza alcuni pomeriggi di presentazione ed in modo particolare agli studenti di quinta e alle loro famiglie, del Piano dell'Offerta Formativa. In tale occasione è possibile visitare i locali della scuola e il sistema dei laboratori.

Il momento dell' ACCOGLIENZA

Negli ultimi tempi si è diffusa la consapevolezza che l'ingresso a scuola degli allievi va in qualche modo "accompagnato": si tratta di un'operazione necessaria e funzionale alla conoscenza dello sviluppo cognitivo dei singoli studenti e pertanto essa va alleggerita e diluita nel tempo e comunque accompagnata da strumenti più o meno formalizzati, orientati a conoscere i ragazzi, i loro vissuti scolastici, le motivazioni e le attese rispetto alla nuova scuola, i loro ambienti di vita.

L'accoglienza deve costituire, dunque, non un progetto a termine ma una dimensione connaturata alla esperienza scolastica ed un atteggiamento costante di tutti gli insegnanti. Le attività sono svolte in particolare nelle prime settimane di ogni anno scolastico e in occasione delle iscrizioni durante l'anno.

Il **PROGETTO GENITORI** nasce dall'intento di rendere più consapevole ed efficace l'interazione educativa scuola-famiglia, in modo che essa risulti fondata sulla condivisione dei valori e sulla fattiva collaborazione delle parti, nel rispetto delle reciproche competenze.

A tal fine si è pensato di strutturare un progetto articolato che coinvolga la componente dei genitori su tre livelli:

1- si prevedono specifici incontri di discussione e approfondimento su tematiche che riguardano lo sviluppo nell'età evolutiva e le possibili difficoltà relazionali ad esso connesse, dedicati specificatamente al mondo adulto che si occupa dei ragazzi attraverso *momenti informativi*, curati da esperti e rivolti ai genitori e ai docenti, su aspetti dell'età evolutiva che sono talvolta motivo di preoccupazione, e attraverso l'organizzazione di *incontri/dibattito* allo scopo di trovare e condividere risposte alle domande che ogni genitore si pone davanti alle problematiche incontrate durante il proprio percorso. Il progetto coinvolgendo esperti, genitori ed insegnanti, ha l'intento di rafforzare i canali della comunicazione, in quanto è accertato che la condivisione con le famiglie garantisce una maggior riuscita della missione educativa.

2-Ritenendo quindi che Scuola e Famiglia siano due istituzioni che, nel rispetto specifico di competenze e ruoli, devono interagire per ottenere il conseguimento delle mete formative e stabilire un rapporto reciproco di collaborazione costruttiva, il Progetto promuove la partecipazione delle famiglie attraverso l'organizzazione di assemblee, in aggiunta alle riunioni degli Organi Collegiali e ai colloqui individuali, e la costituzione dei Comitati dei Genitori, al fine di garantire la partecipazione integrata all'offerta formativa della scuola oltre all'informazione tempestiva sull'andamento complessivo delle attività scolastiche delle classi/sezioni e sui progressi individuali dei singoli.

3-L'Istituto promuove infine la collaborazione tra genitori, alunni e insegnanti per rendere visibili le iniziative sviluppate nell'ambito della progettazione educativa e didattica attraverso la realizzazione di mostre, spettacoli e feste, e la partecipazione a manifestazioni interne all'Istituto o in collaborazione con il territorio, in orario scolastico ed extra-scolastico, intese come occasione di socializzazione, di arricchimento e di scambio, soprattutto a livello di capitale sociale e relazionale, e di valorizzazione delle attività dei bambini e degli studenti.

L'INNOVAZIONE METODOLOGICA E IL MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO

L'istituto è impegnato nel miglioramento dell'attrattività della scuola attraverso il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, dei laboratori, degli spazi sportivi/ricreativi e degli ambienti di apprendimento in generale per il rafforzamento delle competenze chiave, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente. Si è infatti deciso di investire massicciamente nel rinnovamento degli ambienti di apprendimento, cioè degli spazi fisici all'interno e all'esterno della scuola che non sono luoghi neutri ma elementi fondanti del processo di apprendimento. La nostra attenzione agli spazi per e dell'apprendimento non si esaurisce però nel rinnovamento/adeguamento/potenziamento tecnologico delle infrastrutture e delle dotazioni multimediali ma postula la necessità di ripensare gli ambienti in un'ottica di rinnovamento e di innovazione metodologica, prima che tecnologica. Siamo infatti convinti che la presenza di computer, tablet, LIM o altri dispositivi non garantisca di per sé un miglioramento della didattica e un apprendimento più significativo. Al mezzo va abbinato un modo di fare scuola che spinga verso il superamento di un'impostazione trasmissiva delle conoscenze attraverso approcci laboratoriali e di applicazione pratica, per promuovere apprendimenti significativi. Il mezzo tecnologico è sicuramente potente e va incontro alle esigenze di apprendimento delle nuove generazioni anche a livello motivazionale, e la motivazione è fondamentale, ma le competenze devono essere sollecitate da una didattica attiva che si avvale di molteplici e flessibile metodologie e strumentazioni.

Il nostro istituto, infatti, già da due anni sperimenta il modello Scuola SENZA ZAINO per la primaria.

Il Senza Zaino coinvolge ormai migliaia di alunni in tante scuole della regione Toscana -dove è nato- e oltre, e coniuga la ristrutturazione degli ambienti di apprendimento con una attenta revisione dei metodi di insegnamento: gli spazi e i tempi sono ripensati in un'ottica di cooperazione e responsabilità condivise tra insegnanti, alunni e alunne. Tutti, pur in vario modo, sono attori dell'apprendere e dell'insegnare, così è possibile perseguire l'ideale di una formazione incentrata sulla dimensione della ricerca e sulla partecipazione attiva dei bambini e delle bambine, in modo che l'esperienza dell'apprendimento sia il risultato concreto di una serie di attività strutturate ad hoc per l'acquisizione di competenze essenziali, sollecitando l'autonomia e la responsabilità.

Il modello di scuola è un modello partecipato in cui la comunità di ricerca è impegnata nell'explorare e nello sperimentare, nel mettersi alla prova e nel condividere la responsabilità e la fatica dell'apprendimento. L'insegnante è chiamato a un attento lavoro di progettazione delle attività e degli spazi, mai lasciati al caso ma curati e programmati per l'apprendimento. Il docente diventa regista e mediatore ma non è più al centro della scena: la cattedra è in disparte, l'insegnante si muove su una sedia o uno sgabello con le ruote, secondo le situazioni e le necessità, perché la lezione frontale si alterna e si tesse con l'attività laboratoriale per un approccio globale al curriculum. Lo spazio dell'aula è rivisitato e aumentato: c'è l'angolo della lettura, l'agorà per le discussioni, un piccolo spazio laboratoriale digitale con un pc o due, la LIM (al posto della lavagna nera), un orticello in giardino, un piccolo angolo per le piante. I banchi sono al centro, raggruppati o, meglio, sostituiti da tavoli per sei/otto bambini, che si guardano, gli uni di fronte agli altri. Ogni spazio è un'isola per svolgere anche attività in autonomia, differenti tra i gruppi; tutti insieme sono un arcipelago di esperienze da condividere e mettere in comune. Al momento gli arredi speciali (tavoli da 8, sedie, buchette, angolo morbido con tappeto) sono forniti dall'Amministrazione Comunale, una classe per anno e solo per il tempo

pieno, ma le famiglie si sono fatte coinvolgere a vari livelli fornendo interventi sostanziali di collaborazione e di supporto all'azione educativa, reperendo arredi ad hoc, costruendo mensole, pannelli e contenitori per il materiale di facile consumo, che è in comune per tutti i bambini. Le LIM e i pc, nonché la connessione di rete, sono in carico alla scuola che ha partecipato a vari bandi di enti pubblici e privati, tra cui i bandi PON 2014_20, per provvedere appunto al completamento della dotazione multimediale.

Al momento il modello Scuola SenzaZaino è stato attivato nelle classi prime e seconde della scuola primaria ma esso sta modificando il modo di fare scuola in tutte le classi del nostro istituto, sollecitando una riflessione sulle metodologie didattiche anche nella scuola secondaria e nelle scuole dell'infanzia e orientando l'elaborazione del curricolo verticale di istituto, comprensivo delle rubriche di valutazione per competenze.

L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO

Nell'Istituto Comprensivo in questi ultimi anni si è cercato di potenziare la dotazione tecnologica, soprattutto corredando le aule di una LIM (strumento di appoggio alla didattica).

Ad oggi in ogni aula della Scuola Secondaria c'è una LIM e anche nella Scuola Primaria 8 aule sono dotate di tale strumento didattico.

La Scuola Secondaria dispone di un laboratorio di informatica con dieci computer per gli allievi ed uno per il docente, la Scuola Primaria ha un laboratorio con 22 computer. Sono disponibili inoltre 25 tablet donati dall'Amministrazione Comunale ordinariamente utilizzati per la gestione quotidiana del registro on-line (Portale Argo).

L'investimento sulla tecnologia è finalizzato:

Per gli alunni a:

- l'utilizzo della LIM per arricchire e potenziare l'apprendimento, per favorirlo in casi di difficoltà;
- facilitare la cooperazione, le pratiche partecipative, l'interazione fra alunni/alunni e fra alunni/insegnanti;
- il reperimento di materiali dalla rete che possono essere studiati e utilizzati in modo cooperativo e attivo;
- la costruzione di mappe e la presentazione di lavori svolti.

Per le famiglie a:

- l'accesso al registro elettronico (secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale) che migliora notevolmente l'efficacia e la tempestività dell'informazione scuola-famiglia;
- l'accesso al sito web (www.iclamporecchio.gov.it) dell'Istituto, costantemente aggiornato sulle attività delle scuole e sulla documentazione (PTOF, circolari, modulistica, progetti...).

Per i docenti a:

- l'accesso al registro elettronico che informatizza il registro e gli scrutini quadrimestrali;
- l'assegnazione dei compiti a casa agli alunni.

LA CITTADINANZA

La scuola ha un ruolo importante nella formazione dei giovani cittadini, giocato attraverso la cultura, i saperi, la mediazione delle discipline che, singolarmente e collettivamente, offrono ai nostri ragazzi i necessari strumenti di decodifica della realtà e del tempo in cui vivono, aiutandoli a interiorizzare valori e stili di vita significativi. In quanto principio ispiratore di modelli educativi e di insegnamento attuati nel nostro istituto, l'Educazione alla Cittadinanza è trasversale alle discipline; parole quali rispetto, diversità, solidarietà, partecipazione devono essere sempre più valori di riferimento per i nostri ragazzi, per far sì che diventino cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società, dei propri diritti, dei propri doveri e dell'interdipendenza tra gli esseri umani. L'Educazione alla cittadinanza è il terreno fondamentale su cui si misura la qualità della scuola, in quanto luogo *costituzionalmente* deputato a formare cittadini/e e alla crescita sociale e civile del Paese. La disciplina Cittadinanza e Costituzione persegue specificatamente le finalità di cui sopra attraverso la promozione di esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune. Accanto ai valori e

alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

L'INCLUSIONE E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO

L'Istituto è da sempre impegnato nella promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, nella prevenzione del disagio scolastico e giovanile, nella lotta alla dispersione scolastica, nell'integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli con bisogni educativi speciali. Tutto ciò al fine di realizzare la completa formazione della persona e migliorare i livelli di apprendimento anche nelle fasce più svantaggiate.

Le azioni sono rivolte in modo specifico a:

L'integrazione degli alunni stranieri

Si aggirano sul centinaio i bambini di cittadinanza non italiana accolti ed integrati nel nostro Istituto. Prevalgono gli alunni di cittadinanza albanese e rumena ma sono presenti anche alunni di cittadinanza cinese, marocchina e thailandese. La ricchezza di culture, lingue e tradizioni ci rende fieri di appartenere ad un territorio che non si fa trovare impreparato. L'educazione può fare molto per la nascita di una società attenta ai valori della differenza, del pluralismo delle culture, dei diritti umani e della pace fra i popoli. La nostra scuola si pone come obiettivo principale proprio quello di lavorare su un modello educativo nuovo, diventando promotore di una pedagogia interculturale intesa come spazio d'incontro, di condivisione e di crescita. L'Istituto, in rete con altre scuole della provincia, porta avanti progetti per facilitare l'ingresso degli stranieri a scuola, per promuovere il loro apprendimento della lingua italiana, per diffondere la pratica dell'intercultura, per creare un clima di accoglienza anche per le famiglie basate sulla conoscenza, sul dialogo, sul rispetto reciproci.

L'Istituto si impegna in progetti specifici per l'alfabetizzazione, il consolidamento e il potenziamento linguistico ai vari livelli (BICS, CALP), per l'orientamento e il mentoring, per la prevenzione della dispersione scolastica attraverso azioni di tutoring e per la valorizzazione del plurilinguismo e del pensiero plurale attraverso attività di animazione interculturale.

Il nostro Istituto, in rete con altre scuole della Valdinievole, propone attività integrative grazie ai finanziamenti regionali per le aree a forte processo migratorio. Le iniziative attuate sono stabilite dal Protocollo d'Accoglienza per gli Alunni Stranieri, adottato dal Collegio dei Docenti del nostro Istituto già da alcuni anni; in ottemperanza al DPR 394/99, si prevedono infatti azioni finalizzate a:

- l'alfabetizzazione linguistica attraverso laboratori di italiano come lingua 2
- l'elaborazione di progetti mirati alla promozione di un dialogo interculturale attraverso linguaggi comuni
- l'adattamento dei programmi
- l'utilizzo di testi facilitati, più semplici e comprensibili
- l'uso di schede di valutazione personalizzate
- la valorizzazione della cultura del paese di origine anche attraverso l'attivazione di percorsi differenziati per la preparazione al colloquio d'esame di licenza media
- l'intervento dei mediatori culturali.

La nostra scuola infine si attiene al protocollo di intesa per lo sviluppo di percorsi di accoglienza e di inserimento scolastico dedicato ai bambini e ai ragazzi adottati. Con la Nota Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014 sono state emanate le linee guida che suggeriscono l'adozione di buone prassi, volte ad individuare modalità e tempi di iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che ai tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli.

L'integrazione degli alunni disabili

L'integrazione scolastica degli alunni disabili è uno dei temi più importanti per il nostro Istituto. La scuola è il luogo in cui i bambini possono sperimentare i primi spazi di autonomia dalla famiglia, imparare a relazionarsi con i loro coetanei, scoprire le proprie capacità e misurarsi con esse, costruire la propria identità avviando un cammino di crescita che li porterà all'età adulta. Così per tutti gli alunni ma soprattutto per quelli che presentano una disabilità.

L'impegno prioritario di tutti gli operatori della nostra scuola è l'attenzione al recupero dello svantaggio, all'inclusione nonché alla valorizzazione delle diversità. Un impegno che è affrontato quotidianamente attraverso una costante ricerca educativa e didattica che consente di strutturare percorsi educativi specifici per lo sviluppo e l'incremento delle potenzialità dei ragazzi. Le attività di accoglienza ed i percorsi educativi predisposti sono realizzati tenendo in considerazione soprattutto il loro benessere, ma anche i principi stabiliti dalla legislazione garantendo "il rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia per promuovere la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nella società". Il materiale didattico utilizzato, anche con l'aiuto dalle nuove tecnologie, è aggiornato continuamente per rendere il processo di apprendimento il più motivante e sereno possibile.

Il piano educativo risulta tanto più valido e funzionale quanto più è condiviso con la famiglia. I genitori conoscono il loro figlio meglio di chiunque altro: sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e operatori nella costruzione di un progetto comune, che miri verso il "progetto di vita". E' in quest'ottica che la Scuola ha messo a

disposizione della famiglia uno spazio supportato dallo psicologo, nel quale elaborare e condividere il “progetto di vita” dei ragazzi coinvolti, anche con l’aiuto degli enti e delle organizzazioni presenti sul territorio.

Il progetto nel suo complesso è seguito dal G.L.I. di istituto e coordinato dal docente referente.

Nell'intento di promuovere strategie d'integrazione sociale più efficaci è nata infine una collaborazione tra il Centro “Raggio di Sole” di Orbignano e alcune classi della scuola primaria. Il centro mette a disposizione della scuola i suoi esperti ed i suoi laboratori per realizzare esperienze comuni. L’obiettivo è quello di favorire la conoscenza e l’accoglienza della diversità attraverso la scoperta del valore dell’altro, aiutando i bambini a rendersi conto che una disabilità può impedire ad una persona di fare qualcosa, non di fare tutto e che questo principio vale per ogni individuo, ed è proprio questo che ci rende tutti uguali, “perché nessuno, disabile o meno, sarà mai dotato di ogni abilità”. Dall’unione di abilità diverse nascono esperienze possibili per tutti.

L’integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Un’altra realtà che la scuola deve tenere in adeguata considerazione è quella legata alla presenza, all’interno delle classi, di alunni non certificati ma che si trovano in “situazione di disagio”. Tale definizione riguarda tutti quei bambini che, per motivi diversi, incontrano problemi ad affrontare la realtà scolastica nel suo complesso.

Il nostro istituto per favorire la formazione ed il diritto allo studio di tutti gli allievi, compresi quelli in difficoltà propone le seguenti azioni:

- elaborazione collegiale, di un P.D.P. condiviso (insegnanti, genitori ed operatori sanitari); da parte dei docenti, di piani di studio personalizzati (mirati sulle esigenze dei singoli alunni in difficoltà) in stretto raccordo con quelli delle classi di appartenenza;
- strategie metodologiche;
- esperienze di recupero attraverso l’apprendimento cooperativo (sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze);
- apprendimento cooperativo: tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- utilizzo di laboratori e ricorso a tecnologie multimediali;
- adozione di misure dispensative e strategie compensative;
- aggiornamento degli Insegnanti in merito alle problematiche relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

Per alunni che manifestano particolari difficoltà:

- predisposizione di verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificazione degli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- tempi più lunghi o riduzione del numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).
- utilizzo di schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziazione dei concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- spiegazione attraverso l’uso di immagini;
- utilizzo di materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);
- spiegazione della procedura scandita per punti nell’assegnare il lavoro.

In linea con quanto stabilito dalla L. 170/10 e con D.P.R. N° 122 del 22/06/2009 il nostro istituto mette in atto una serie di azioni didattiche ed educative finalizzate al miglioramento dell’offerta formativa verso tutti gli studenti e in particolare verso coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

- garantisce il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA predisponendo strumenti compensativi e disponendo misure dispensative;

- adotta forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità di questi alunni;

- sensibilizza e prepara gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA attraverso il lavoro della specifica commissione;

- riduce i disagi formativi ed emozionali anche con il supporto del centro di ascolto;

- attua screening in collaborazione con la ASL 3 Pistoia per la rilevazione di eventuali difficoltà di apprendimento grazie allo **SCOLEDi Pistoia (Scoprire le difficoltà nella provincia di Pistoia)**.

Il P.E.Z. (Piano Educativo Zonale)

Il P.E.Z. prevede interventi mirati alla prevenzione del disagio scolastico e giovanile, alla lotta alla dispersione scolastica, alla promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie. Le azioni del progetto, anche in rete con gli altri istituti scolastici della Valdinievole, comprendono infatti:

- iniziative contro il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica;
- interventi a favore dell'educazione interculturale, dell'accoglienza e dell'integrazione linguistica degli alunni stranieri;
- attività di supporto psicologico, di consultazione e di orientamento del **Centro di Ascolto** (vedi **Scheda di Progetto negli Allegati**).
- Azioni di formazione del personale docente.

Il progetto risponde alla necessità di disporre di adeguati strumenti per garantire la piena realizzazione del diritto allo studio di ciascun alunno, prevenendo e intervenendo su situazioni di svantaggio e disagio dovute a situazioni di diversa abilità o a difficoltà di apprendimento. Si rivolge agli alunni e alle loro famiglie attraverso:

- La consulenza dello Psicologo.
- Screening di rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento (IPDA, vedi **Scheda di Progetto**).
- Laboratorio di recupero delle difficoltà emerse in azioni svolte in piccolo gruppo.
- Azioni per il controllo delle emozioni, laboratori di psicomotricità e musicoterapia, laboratori per la drammatizzazione e l'espressività.
- Attività per l'alfabetizzazione, il potenziamento della lingua italiana e l'intercultura.
- Altre attività laboratoriali e azioni progettuali specifiche per le quali si rimanda alla pianificazione annuale e alla relativa **scheda di progetto**.

Il Progetto per il Controllo delle emozioni e lo Sviluppo dell'affettività

Consapevoli che le variabili di natura emozionale entrano pesantemente in gioco nel processo educativo, i docenti dell'Istituto si impegnano per promuovere uno sviluppo integrale del bambino, andando oltre la semplice dimensione cognitiva. Il benessere emotivo degli alunni è infatti una delle tematiche maggiormente considerate nell'ambito di progetti finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica. Nella scuola troviamo un numero sempre maggiore di alunni che presentano difficoltà comportamentali ed emotive, senza distinzione tra chi ha una diagnosi di BES, di DSA o di diversabilità e tutti gli altri. Basti pensare a problematiche quali aggressività, incapacità di accettare le regole, bullismo e così via, purtroppo sempre più diffusi e ordinari a partire dalle prime classi del I ciclo. Le cause di tali problematiche sarebbero proprio riconducibili a una scarsa alfabetizzazione emotiva, vale a dire a un'incapacità di riconoscere, gestire ed esprimere le emozioni; tale incapacità porterebbe il ragazzino a trasformare tutto ciò che prova in rabbia e aggressività. Al contempo, l'analisi dei motivi sottesi alla depressione in età adolescenziale e al disagio giovanile, fa rilevare, ancora una volta, carenze in alcune aree di competenza sociale ed emozionale. Tali fenomeni trovano riscontro nelle concezioni di Goleman, il quale, nel suo libro "Intelligenza emotiva" (1995) spiega come il comportamento dell'uomo, sia in gran parte determinato dalle emozioni: la carriera scolastica e la vita relazionale sono influenzati e governati non soltanto da un'intelligenza cognitiva ma da una miscela di fattori come l'autocontrollo, la riflessione, la perseveranza, l'empatia e l'attenzione verso l'altro. In altre parole, molte delle nostre performance dipendono dallo stato emozionale con cui le affrontiamo. Gli individui che sono capaci di controllare i sentimenti e di leggere quelli degli altri saranno avvantaggiati nel cogliere le regole che portano al successo; occorre quindi riconoscere l'esistenza di molti tipi di intelligenza: linguistica, logico-matematica, talento musicale, talento artistico, intelligenza interpersonale e intrapsichica.

Per educare i bambini e i ragazzi a gestire le proprie emozioni in maniera più funzionale e positiva è stato delineato un progetto per promuovere lo sviluppo di competenze emotive e relazionali fondamentali denominato Progetto per il Controllo delle emozioni e lo Sviluppo dell'affettività, da realizzare grazie ai docenti dell'organico potenziato. In considerazione di ciò quest'anno il progetto è destinato alla Scuola Primaria. Vedi la **Scheda di Progetto negli Allegati**.

LA VALORIZZAZIONE E LA CURA DELLE ECCELLENZE

Si avverte da tempo l'esigenza di valorizzare con opportune strategie gli alunni più meritevoli e di garantire a ciascun allievo un itinerario di studio e di apprendimento che rispetti le individualità, riconosca i talenti, promuova la crescita di tutti e di ciascuno. I docenti si pongono l'obiettivo di sostenere ed incoraggiare gli alunni ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a curare il quotidiano lavoro sia in classe sia a casa, compreso quello della collaborazione tra pari, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito.

Azioni previste

1. Stimolare gli studenti più motivati ad affrontare competizioni (olimpiadi disciplinari, concorsi artistici, musicali...).
2. Proporre momenti di approfondimento da attuare a scuola (personalizzazione degli apprendimenti attraverso gruppi di livello e/o di ricerca, mutuo insegnamento, cooperative learning, tutoring...).
3. Partecipare ad iniziative specifiche di approfondimento disciplinare (Trinity, laboratori artistico/espressivi, sportivi...).
4. Promuovere attività finalizzate al potenziamento delle competenze digitali.

Dalla Circolare n°77 del 6 settembre 2010:

“... per **valorizzare le eccellenze** è indispensabile che le scuole sappiano **coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il loro confronto con altre realtà scolastiche, nazionali ed internazionali**”.

L' EDUCAZIONE ALLA SALUTE (sport, ambiente, sicurezza, cittadinanza consapevole e comportamenti corretti)

La crescita è un momento cruciale del ciclo di vita individuale caratterizzato da profondi mutamenti psico-fisiologici che contribuiscono alla formazione dell'identità. In questo ambito si inserisce il progetto di Educazione alla Salute volto al raggiungimento del benessere personale e alla prevenzione del disagio nella sfera cognitiva, fisica, emotiva e relazionale. La salute si costruisce con l'adozione di comportamenti responsabili che si realizzano se l'individuo ha maturato competenze come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione emotiva, il senso critico. La scuola deve incoraggiare e sviluppare questa abilità fin dall'infanzia, favorendo un contesto scolastico in cui si dia spazio all'aspetto relazionale e affettivo e nel quale si riesca a creare una relazione empatica e di fiducia con gli alunni. In collaborazione con l'USL 3 di Pistoia ed esperti di Enti e Associazioni operanti sul territorio, vengono attivati, nei tre ordini di scuola progetti relativi alle aree tematiche del progetto di Educazione alla Salute.

Ed. Alimentare

Progetti per conoscere il legame tra l'alimentazione e il benessere e acquisire corrette abitudini alimentari

Affettività e sessualità

Progetti per lo sviluppo della conoscenza di sé e formazione di una maturità psico-affettiva e sessuale attraverso il processo di crescita armonica e un'analisi critica delle problematiche legate alla sessualità.

Stili di vita e comportamenti a rischio

Progetti idonei a fronteggiare e a dare sostegno e sicurezza ai ragazzi per intervenire sul diffuso aumento di segnali di disagio socio relazionale che possono sfociare in atti di bullismo/cyber bullismo e nel consumo prematuro di tabacco, alcool e droghe.

Donazione e solidarietà

Progetti per far conoscere agli alunni la realtà associazionistica del volontariato, l'importanza del dono e per trasmettere il significato ed il valore della solidarietà.

Sicurezza e prevenzione dei rischi

Progetti per accrescere negli alunni la consapevolezza che ogni individuo gioca un ruolo centrale e insostituibile nella determinazione e nel mantenimento della propria salute e sicurezza attraverso la conoscenza dei fattori di rischio e dei comportamenti di prevenzione e auto protezione.

Ambiente e Salute

Progetti per sensibilizzare gli alunni nei confronti del territorio per fare di loro cittadini responsabili e consapevoli e guidarli nell'acquisizione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente.

Educazione al consumo consapevole

Progetti mirati a offrire strumenti di conoscenza utili a formare lo spirito critico dei ragazzi, in modo che essi possano esercitare il diritto-dovere di cittadinanza attraverso le scelte di consumo.

LA CONTINUITA'

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione rappresenta un obiettivo strategico per favorire il pieno sviluppo della

persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. L'istruzione impartita per almeno 10 anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai seguenti quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione dei percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, che preparino i giovani alla vita adulta e costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

L'obbligo scolastico prevede un primo ciclo della durata di 8 anni, suddiviso in due periodi didattici, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado, e poi la continuazione nel primo biennio di una scuola secondaria di 2° grado.

Il primo segmento si articola in un anno di collegamento con la scuola dell'infanzia e in due successivi bienni; la scuola secondaria di primo grado in un periodo biennale ed in un terzo anno che completa il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il ciclo secondario di secondo grado.

Alla luce di queste premesse, il nostro istituto rafforza l'unità di gestione e la continuità educativa e didattica fra i diversi cicli formativi che lo costituiscono. Oltre ad essere funzionale sul piano organizzativo, l'Istituto Comprensivo di Lamporecchio evidenzia tratti qualificanti quali: la creazione di condizioni molto favorevoli alla piena attuazione dei raccordi tra i segmenti del primo ciclo d'istruzione; l'elaborazione del curriculum ed il controllo della sua progressione, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento poste dalle Indicazioni Nazionali. Proprio a questo scopo, gli insegnanti dei tre ordini di scuola del Comprensivo, hanno iniziato, nello scorso a.s., a riunirsi, periodicamente, per Dipartimenti, con l'intento di armonizzare gli obiettivi e gli indicatori delle competenze con le nuove Indicazioni Nazionali.

Proprio nell'ottica della continuità, nasce il progetto omonimo, che contribuisce a garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi ed i diversi cicli scolastici.

Grazie a questo tipo di percorso formativo ci si propone di superare le difficoltà che gli alunni incontrano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, prevedendo forme di coordinamento nel rispetto delle caratteristiche specifiche proprie di ogni ciclo.

Il progetto di continuità è volto a valorizzare nell'alunno le competenze già acquisite, riconoscendo le specificità e il valore educativo di ciascun ciclo d'istruzione.

Occorre puntare a favorire la continuità curricolare tra i gradi scolastici attraverso:

- 1)** visita degli alunni delle classi/sezioni ponte alla scuola di ordine superiore al fine di conoscere ambienti, organizzazione, strumentazioni e docenti della nuova scuola, anche grazie alle giornate di "ScuolaAperta: open day", durante le quali i bambini, che non frequentano i nidi della zona, possono visitare le scuole dell'infanzia del Comprensivo;
- 2)** raccordo dei livelli di uscita e dei prerequisiti d'ingresso tra ordini e gradi di scuola;
- 3)** valutazione dell'inserimento degli alunni nelle classi prime e discussione su eventuali problemi emersi ;
- 4)** organizzazione e programmazione di attività curricolari comuni (educazione ambientale, educazione stradale, educazione alla salute, corsi propedeutici di pallavolo e tennis, ecc...);
- 5)** visite conoscitive ed incontri di scambio relazionale dei docenti, agli alunni delle ultime classi/sezioni dell'ordine di scuola precedente; incontri vari tra gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, provenienti dai tre plessi del nostro Istituto e da altri Istituti o Circoli Didattici, per favorire le relazioni interpersonali che si costruiranno l'anno successivo nelle classi prime;
- 6)** incontri tra i docenti delle classi anni-ponte per un passaggio di informazioni verbali e scritte (sintesi globale documenti di valutazione) sull'alunno e sulla sua esperienza scolastica, per meglio amalgamare le future classi prime ed impostare una progettazione curricolare che tenga conto delle esperienze vissute e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, posti al termine degli snodi più importanti del percorso scolastico dai tre anni fino ai 16 anni, previsti come termine dell'obbligo di istruzione.

L'ORIENTAMENTO

La centralità del bambino, del ragazzo e del giovane che apprendono costituisce il primo riferimento per ogni azione di orientamento. L'obiettivo prioritario è la maturazione in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle *competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva*.

Nella promozione del successo scolastico e formativo e nella lotta alla dispersione di tanti ragazzi è determinante un'efficace azione di orientamento che nel nostro Istituto è realizzata a partire da una collaborazione rafforzata tra le scuole del primo ciclo di istruzione e quelle del secondo ciclo. Il nostro progetto è destinato a tutti gli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia, in forme differenziate per grado di scuola, e "specializzato" per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I° grado. Il progetto è in parte coordinato e realizzato unitariamente a livello d'Istituto, in parte dai Consigli di classe attraverso rapporti con le scuole superiori, con gli Enti locali, le Associazioni e le Istituzioni presenti nel territorio e impegnate in materia di obbligo formativo. In particolare, però, l'orientamento è coordinato da un docente Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa che ha il compito di predisporre e coordinare le attività e le iniziative da realizzare. Esso si articola come di seguito indicato nei diversi livelli scolastici.

L'obiettivo è quello di *sviluppare capacità di autorientamento scolastico e professionale* e si articola come di seguito indicato nei diversi livelli scolastici:

Scuola dell'Infanzia

L'azione educativa svolta nella scuola dell'infanzia segue percorsi didattici rivolti alla maggiore autorealizzazione possibile dei soggetti che vi interagiscono, per raggiungere concreti traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza. Per la maturazione dell'identità, la scuola dell'infanzia sollecita il radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione alla curiosità. Inoltre, favorisce la conquista dell'autonomia sviluppando nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze, esse consolidano nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Scuola Primaria

Saranno promosse, a livello di Interclasse, attività miranti a contribuire allo sviluppo globale della personalità dell'alunno, in particolare alla conoscenza di sé, al rafforzamento delle sue potenzialità creative ed all'acquisizione del metodo di ricerca, attraverso la sollecitazione della curiosità e dell'interesse: visite guidate, giochi cooperativi, giochi di simulazione, giochi di ruolo, giochi a carattere psicomotorio, attività espressive (grafico – pittoriche, di drammatizzazione...).

Scuola Secondaria di I grado

Le azioni di orientamento prevedono il raccordo didattico tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado. L'orientamento si pone come una fase molto significativa nei programmi della scuola media che, di per sé, è già una scuola orientativa. Senza togliere l'attenzione dai processi che stanno alla base dell'apprendimento, processi cognitivi e meta-cognitivi, l'orientamento dovrà analizzare i cambiamenti che costituiscono, ormai, la meta su cui costruire il processo formativo.

Attuare un'attività di orientamento vuol dire realizzare un percorso didattico che investe aspetti mentali, culturali e comportamentali in continuo adeguamento ad una realtà che si evolve velocemente e globalmente.

Compito dell'insegnante è quello di dare grande spazio all'informazione, poiché il mondo della scuola è in fase di profondo cambiamento e il mondo del lavoro non ha più una prospettiva solo territoriale.

Alla base di tutto rimane la formazione dell'alunno, il quale dovrà operare una scelta consapevole, in collaborazione con gli insegnanti e la famiglia.

Orientare non significa più ,o, non significa solamente, trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto-orientarsi, anche se l'aiuto dell'insegnante darà loro la possibilità di essere avvicinati ad una conoscenza iniziale del mondo del lavoro, per aiutarli a riflettere su di sé, sulle proprie caratteristiche ed interessi, a scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, prima di decidere cosa fare dopo la scuola media. Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefiguri obiettivi condivisi a cui concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

CONOSCERE è da intendere come un modo per utilizzare, ampliare, collegare conoscenze, potenziare e scoprire le proprie abilità.

CONOSCERSI significa focalizzare la dimensione personale ed aiutare i ragazzi a passare da una immagine confusa di sé ad una meglio definita, il metodo è quello dell'auto-riflessione.

PROGETTARE significa allenare ad agire, proporre, comunicare, scegliere, tenendo conto delle risorse e dei limiti ambientali, nonché di quelli personali.

DECIDERE significa avere la consapevolezza che le persone e le situazioni cambiano, che la decisione può essere rivista, se necessario.

L'estensione dell'obbligo scolastico ci porta ad una riflessione sull'offerta formativa e al suo approfondimento alla luce della didattica orientativa e della flessibilità, ciò che l'autonomia scolastica consente di effettuare, con particolare attenzione per gli alunni a rischio di dispersione e quelli in situazioni di handicap. Per la scuola secondaria di primo grado, si tratta di attivare, oltre ad iniziative formative generali, percorsi di didattica orientante al fine di definire la propria identità, nonché la competenza necessaria per operare scelte consapevoli.

Si insiste sul concorso delle varie discipline, sulla triennialità del progetto e sugli incontri con docenti di istituti superiori, affinché il passaggio tra un ordine di scuola ad un altro possa essere graduale e porti lo studente ad una prosecuzione del percorso formativo quanto più consapevole e sereno possibile. A tal proposito, il progetto che è stato delineato prevede, nella sua attuazione, un momento formativo ed uno informativo di tipo generale per i quali si rimanda alla Scheda di Progetto negli Allegati.

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha un ruolo centrale nel processo di definizione dell'offerta formativa di ogni unità scolastica perché è atto fondativo del processo di insegnamento e apprendimento alla base del mandato istituzionale affidato alla Scuola. Essa è d'altronde estremamente rilevante anche per le componenti esterne alla scuola ed è attesa con grande interesse dalle famiglie degli alunni perché dà conto degli esiti raggiunti e viene letta in prospettiva per il futuro progetto di vita dei ragazzi.

La valutazione a scuola è infatti un dovere, un obbligo professionale a cui nessun docente si può sottrarre, una necessità, perché fornisce le informazioni necessarie per costruire e orientare i percorsi formativi, e un dato di fatto, perché la valutazione pervade ogni attività, organizzata o meno, formale o informale, anche quando non è intenzionale ed esplicita.

Dal momento però che la scuola si configura come organizzazione socialmente riconosciuta e formalmente istituita al fine di garantire il successo formativo degli studenti, la valutazione scolastica si deve tradurre in modo esplicito e intenzionale nella formalizzazione della raccolta delle informazioni per la conoscenza, la diagnosi e il miglioramento dell'offerta formativa e, in ultimo, nell'attestazione dei livelli raggiunti nell'apprendimento da ogni singolo studente.

Essa è quindi un atto estremamente complesso a cui i docenti dedicano molta attenzione e su cui riflettono e si confrontano collegialmente per operare scelte significative e condivise che diano senso e valore alle procedure di valutazione ed evitino il rischio di un appiattimento sull'ultima fase del controllo, quella cioè sommativa a conclusione del percorso scolastico, la quale mantiene il suo valore irrinunciabile in quanto oggetto privilegiato della socializzazione all'esterno.

Per quanto la fase finale del processo resti il momento più carico di aspettative, la valutazione, per noi, non può essere solo il bilancio complessivo di ciò che i nostri alunni dimostrano oggettivamente di saper fare in prove specifiche di varia natura: essa è - e deve essere - diagnostica alla partenza e quindi formativa e regolativa in itinere, capace cioè di leggere e interpretare il percorso compiuto da ognuno, per riorientare i comportamenti, far prendere coscienza delle capacità e delle mancanze e fornire agli stessi insegnanti un riscontro sul loro operato.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione è considerata in primis come un atto pedagogico che si esplica all'interno della relazione educativa fra docente e allievo, come lettura attenta dei processi di sviluppo e come strumento di promozione e di consapevolezza delle conoscenze e delle competenze dello studente, finalizzate al miglioramento. La sua funzione resta principalmente quella di valorizzare l'esperienza formativa per promuovere l'autovalutazione, orientare il percorso e raggiungere il successo formativo: si tratta quindi di una **valutazione formativa**, in cui l'oggetto della valutazione non è il risultato di una prova o di una serie di prove, ma tutto il processo di apprendimento, cioè il profitto ma anche il comportamento, l'atteggiamento e la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica -la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità- nonché i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Ciò che interessa non è il prodotto finale ma il processo nella sua interezza quindi tutti i fattori responsabili del processo stesso sono oggetto di controllo: se del prodotto è infatti responsabile principalmente l'allievo che esegue la prova predisposta, nel processo vengono chiamati in scena tutti gli attori, il soggetto dell'apprendimento e le strategie che utilizza, ma anche l'oggetto, cioè la situazione di insegnamento messa in atto perché si realizzi l'apprendimento, secondo una logica di valutazione ecosistemica. La valutazione è infatti anche un atto di responsabilità sociale, dal momento che rende conto di quello che gli studenti hanno imparato alla società che l'ha istituzionalizzata formalmente, riconoscendole utilità pubblica, e di responsabilità morale nei confronti dell'utenza, essendo finalizzata al miglioramento delle carenze e dei punti deboli del sistema stesso, se rilevati.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti delle varie prove. Essa comprende la fase della misurazione ma anche quelle dell'apprezzamento e dell'interpretazione: se si fa coincidere il punteggio con il voto finale si confonde la raccolta dei dati, necessari per le operazioni di bilancio dei livelli raggiunti, con i giudizi di valore che sono attribuibili sulla base dei dati raccolti. I giudizi di valore poi non sono di per sé assoluti ma dipendono dai criteri adottati: uno stesso dato può essere ritenuto accettabile se confrontato per esempio con la situazione di partenza o, al contrario, non accettabile se riferito a uno standard. Ne consegue la necessità di una valutazione istituita, progettata, trasparente, socialmente coordinata che sia esplicita e formalmente espressa, annunciata ed eseguita come tale sulla base di procedure determinate e strumentazioni specifiche condivise.

La soggettività dell'insegnante è infatti irriducibile, nella didattica come nella valutazione, ma questa soggettività non può che essere "professionale", cioè guidata da obiettivi condivisibili, ancorati alla conoscenza dei propri alunni e della propria disciplina, operando il passaggio indispensabile dalla valutazione soggettiva a quella intersoggettiva. Il nostro Collegio dei Docenti ha quindi individuato alcuni "paletti" a livello di gruppo docente entro cui gestire la propria soggettività, per rendere il momento della valutazione più condiviso ed evitare i rischi dell'arbitrio. In particolare sono stati definiti i criteri generali e gli standard di accettabilità comuni e sono stati condivisi i codici valutativi e le modalità di attribuzione di voti e giudizi, per giungere all'elaborazione di un codice deontologico comune nella gestione dei processi valutativi.

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha un ruolo centrale nel processo di definizione dell'offerta formativa di ogni unità scolastica perché è atto fondativo del processo di insegnamento e apprendimento alla base del mandato istituzionale affidato alla Scuola. Essa è d'altronde estremamente rilevante anche per le componenti esterne alla scuola ed è attesa con grande interesse dalle famiglie degli alunni perché dà conto degli esiti raggiunti e viene letta in prospettiva per il futuro progetto di vita dei ragazzi.

La valutazione a scuola è infatti un dovere, un obbligo professionale a cui nessun docente si può sottrarre, una necessità, perché fornisce le informazioni necessarie per costruire e orientare i percorsi formativi, e un dato di fatto, perché la valutazione pervade ogni attività, organizzata o meno, formale o informale, anche quando non è intenzionale ed esplicita.

Dal momento però che la scuola si configura come organizzazione socialmente riconosciuta e formalmente istituita al fine di garantire il successo formativo degli studenti, la valutazione scolastica si deve tradurre in modo esplicito e intenzionale nella formalizzazione della raccolta delle informazioni per la conoscenza, la diagnosi e il miglioramento dell'offerta formativa e, in ultimo, nell'attestazione dei livelli raggiunti nell'apprendimento da ogni singolo studente.

Essa è quindi un atto estremamente complesso a cui i docenti dedicano molta attenzione e su cui riflettono e si confrontano collegialmente per operare scelte significative e condivise che diano senso e valore alle procedure di valutazione ed evitino il rischio di un appiattimento sull'ultima fase del controllo, quella cioè sommativa a conclusione del percorso scolastico, la quale mantiene il suo valore irrinunciabile in quanto oggetto privilegiato della socializzazione all'esterno.

Per quanto la fase finale del processo resti il momento più carico di aspettative, la valutazione, per noi, non può essere solo il bilancio complessivo di ciò che i nostri alunni dimostrano oggettivamente di saper fare in prove specifiche di varia natura: essa è - e deve essere - diagnostica alla partenza e quindi formativa e regolativa in itinere, capace cioè di leggere e interpretare il percorso compiuto da ognuno, per riorientare i comportamenti, far prendere coscienza delle capacità e delle mancanze e fornire agli stessi insegnanti un riscontro sul loro operato.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione è considerata in primis come un atto pedagogico che si esplica all'interno della relazione educativa fra docente e allievo, come lettura attenta dei processi di sviluppo e come strumento di promozione e di consapevolezza delle conoscenze e delle competenze dello studente, finalizzate al miglioramento. La sua funzione resta principalmente quella di valorizzare l'esperienza formativa per promuovere l'autovalutazione, orientare il percorso e raggiungere il successo formativo: si tratta quindi di una **valutazione formativa**, in cui l'oggetto della valutazione non è il risultato di una prova o di una serie di prove, ma tutto il processo di apprendimento, cioè il profitto ma anche il comportamento, l'atteggiamento e la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica - la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità - nonché i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Ciò che interessa non è il prodotto finale ma il processo nella sua interezza quindi tutti i fattori responsabili del processo stesso sono oggetto di controllo: se del prodotto è infatti responsabile principalmente l'allievo che esegue la prova predisposta, nel processo vengono chiamati in scena tutti gli attori, il soggetto dell'apprendimento e le strategie che utilizza, ma anche l'oggetto, cioè la situazione di insegnamento messa in atto perché si realizzi l'apprendimento, secondo una logica di valutazione ecosistemica. La valutazione è infatti anche un atto di responsabilità sociale, dal momento che rende conto di quello che gli studenti hanno imparato alla società che l'ha istituzionalizzata formalmente,

riconoscendole utilità pubblica, e di responsabilità morale nei confronti dell'utenza, essendo finalizzata al miglioramento delle carenze e dei punti deboli del sistema stesso, se rilevati.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti delle varie prove. Essa comprende la fase della misurazione ma anche quelle dell'apprezzamento e dell'interpretazione: se si fa coincidere il punteggio con il voto finale si confonde la raccolta dei dati, necessari per le operazioni di bilancio dei livelli raggiunti, con i giudizi di valore che sono attribuibili sulla base dei dati raccolti. I giudizi di valore poi non sono di per sé assoluti ma dipendono dai criteri adottati: uno stesso dato può essere ritenuto accettabile se confrontato per esempio con la situazione di partenza o, al contrario, non accettabile se riferito a uno standard. Ne consegue la necessità di una valutazione istituita, progettata, trasparente, socialmente coordinata che sia esplicita e formalmente espressa, annunciata ed eseguita come tale sulla base di procedure determinate e strumentazioni specifiche condivise.

La soggettività dell'insegnante è infatti irriducibile, nella didattica come nella valutazione, ma questa soggettività non può che essere "professionale", cioè guidata da obiettivi condivisibili, ancorati alla conoscenza dei propri alunni e della propria disciplina, operando il passaggio indispensabile dalla valutazione soggettiva a quella intersoggettiva. Il nostro Collegio dei Docenti ha quindi individuato alcuni "paletti" a livello di gruppo docente entro cui gestire la propria soggettività, per rendere il momento della valutazione più condiviso ed evitare i rischi dell'arbitrio. In particolare sono stati definiti i criteri generali e gli standard di accettabilità comuni e sono stati condivisi i codici valutativi e le modalità di attribuzione di voti e giudizi, per giungere all'elaborazione di un codice deontologico comune nella gestione dei processi valutativi.

Gli strumenti della valutazione

Alla luce delle norme sulla valutazione e in particolare della legge 169/2008, secondo cui

- *in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente (...) anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche;*

e soprattutto del recente **Decreto Legislativo 62/2017**, in base al quale

- *(...) La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
- *La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (...) e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
- *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*
- *(...) La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. (...)*
- *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.*
- *Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Lamporecchio, consapevoli che il momento della raccolta dei dati sull'esperienza di apprendimento è la fase istruttoria cui deve seguire il momento dell'espressione di un giudizio valutativo basato sull'apprezzamento complessivo e globale delle informazioni raccolte e che la valutazione non può ridursi all'applicazione di un algoritmo, hanno elaborato i seguenti strumenti per la valutazione.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione ha un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. Infatti si valuta il percorso di crescita di ogni bambino da cui affiorano i tratti individuali, le modalità di approccio e di interazione, lasciando emergere di

volta in volta risorse e potenzialità come pure bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le Nuove Indicazioni la valutazione assume quindi una *preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*. In ogni plesso, per gli alunni di 3 e 4 anni, viene elaborato un Documento di Valutazione comprendente le Osservazioni Relative a Comportamenti e Livelli di Sviluppo, da compilare dopo le osservazioni e le prove di verifica in ingresso, e la Sintesi Globale di Conoscenza da redigere al termine dell'anno scolastico.

Per i bambini di 5 anni, la compilazione della prima parte del Documento di Valutazione deriva dai risultati della somministrazione delle prove relative al Questionario IPDA, utilizzato per individuare precocemente le difficoltà di apprendimento. La seconda parte del documento, compilata alla fine dell'anno scolastico, riepiloga le capacità sviluppate e le conoscenze acquisite dall'alunno da trasmettere alle insegnanti delle future classi prime della scuola primaria.

Nella Scuola Primaria concorrono alla valutazione del profitto fattori quali l'impegno e la partecipazione, l'autonomia, le capacità di applicazione e rielaborazione e le conoscenze dimostrate, secondo il seguente prospetto di riferimento.

voto	Giudizio	ATTEGGIAMENTO Impegno e partecipazione	METODO autonomia	ABILITA'	CONOSCENZE
0-5	non sufficiente	L'impegno è discontinuo e la partecipazione è superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità.	Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro adeguato e non dimostra autonomia operativa	Non riesce ad applicare le conoscenze; non usa il linguaggio appropriato	Le conoscenze sono frammentarie e lacunose. La comunicazione non è appropriata
6	Sufficiente	L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione va sollecitata. L'alunno, guidato, sa dare un contributo al lavoro.	Il metodo di lavoro è sufficientemente autonomo ma affronta i nuovi compiti con incertezza.	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo semplice; talvolta necessita di guida; il linguaggio è essenziale ma non sempre adeguato	Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice ma non sempre adeguato
7	Buono	L'impegno e la partecipazione risultano soddisfacenti. L'alunno si dimostra collaborativo	Il metodo di lavoro è ordinato e generalmente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo autonomo; usa un linguaggio adeguato	Conosce i contenuti, anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato, anche se semplice
8	molto buono	L'impegno è continuo e la partecipazione è continua. Sa dare il suo contributo al lavoro	Il metodo di lavoro è organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi	Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo autonomo. E' in grado di rielaborare quanto appreso	Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza dei linguaggi specifici
9	Distinto	L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: sa affrontare compiti complessi con sicurezza	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace	Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo esauriente utilizzando il linguaggio specifico
10	Ottimo	L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a soluzioni originali e creative	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale ed è in grado di compiere valutazioni autonome	Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici

I docenti delle classi prime della scuola primaria non effettueranno la valutazione disciplinare del I quadrimestre in decimi ma redigeranno giudizio esplicativo dei livelli globali di maturazione raggiunta nelle varie aree sulla base dei seguenti indicatori:

INTERESSE, PARTECIPAZIONE, AUTONOMIA, IMPEGNO, RISPETTO DELLE REGOLE

Nella **Scuola Primaria** la **valutazione del COMPORTAMENTO** viene effettuata secondo i seguenti **INDICATORI**

Giudizio	Rispetto degli ambienti e delle regole	Rispetto dei pari e degli adulti e collaborazione	Partecipazione	Impegno	Cura del materiale	Competenze di cittadinanza*
corretto, maturo e responsabile	rispetta sempre le regole della convivenza civile	rispetta compagni e adulti ed è collaborativo	partecipa alle varie attività didattiche apportando un contributo costruttivo e propositivo	si impegna proficuamente sia in classe sia a casa	è sempre provvisto del materiale scolastico e ha cura di esso.	Livello avanzato
corretto e responsabile	generalmente rispetta le regole della convivenza civile	è disponibile al dialogo e alla collaborazione	partecipa in modo costruttivo alle attività scolastiche	si impegna con regolarità, nel rispetto delle modalità e dei tempi delle consegne	è provvisto del materiale scolastico e lo gestisce con cura	Livello intermedio/avanzato
corretto	rispetta abbastanza le regole della convivenza civile	dialoga e collabora con i compagni e gli insegnanti dimostrando per lo più disponibilità	partecipa alle lezioni anche se talvolta in modo non del tutto appropriato	si impegna ma con qualche sollecitazione	sporadicamente è sprovvisto del materiale scolastico e/o non lo gestisce con cura.	Livello intermedio
abbastanza corretto/generalmente corretto/più corretto/più conforme alle regole	non sempre rispetta le regole della convivenza civile	dialoga e collabora con compagni e insegnanti in modo talvolta discontinuo	partecipa alle lezioni, ma non sempre in forma appropriata	si impegna in modo settoriale	capita che sia sprovvisto del materiale scolastica e/o che non lo gestisca con cura.	Livello base
non sempre corretto/da rendere più conforme alle regole	ha difficoltà a rispettare le regole della convivenza civile	è poco disponibile a collaborare con compagni ed insegnanti	partecipa alle attività solo se sollecitato e/o in modo non sempre pertinente	si impegna occasionalmente e con modalità spesso non adeguate, nonostante i richiami e le strategie educative adottate	dimentica spesso il materiale scolastico e/o ne ha poca cura.	Livello iniziale/bas
(ancora) poco corretto/poco adeguato all'età	ignora spesso le regole della convivenza civile	ha talvolta atteggiamenti aggressivi con i compagni e oppositivi con gli adulti	la partecipazione alle attività è scarsa e condizionata	deve lavorare molto per orientare e strutturare l'impegno e l'organizzazione.	dimentica spesso il materiale scolastico e/o ne ha poca cura.	Livello iniziale

*Nella Certificazione delle Competenze di fine scuola primaria: Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Allo stesso modo, nella **Scuola Secondaria di I grado** vengono presi in considerazione gli atteggiamenti dello studente nei confronti delle discipline, il metodo di lavoro, le abilità e le conoscenze dimostrate, come di seguito esemplificato:

Atteggiamenti nei confronti della disciplina	Metodo di lavoro	Abilità	Conoscenze	Voto in decimi
<i>Impegno. Partecipazione. Rispetto delle regole, delle persone e delle cose</i>	<i>Organizzazione ed efficacia, autonomia</i>	<i>Applicare, analizzare, sintetizzare, valutare</i>	<i>Conoscere e comunicare (comprendere, rappresentare)</i>	
L'impegno è scarso e discontinuo, la partecipazione è passiva o atta a disturbare. L'alunno è turbolento e poco rispettoso dell'ambiente e delle persone.	Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro adeguato e non dimostra autonomia operativa.	Non riesce ad applicare le conoscenze, né a operare semplici collegamenti o analisi e sintesi precise di dati. Commette errori gravi anche in esercizi elementari.	Le conoscenze sono frammentarie e gravemente lacunose, la comunicazione non è appropriata	4
L'impegno è discontinuo e la partecipazione resta superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità perché non si dimostra puntuale e corretto.	Il metodo è poco organizzato e lo studio spesso mnemonico. L'autonomia deve essere rinforzata.	Analizza dati semplici e talvolta applica in modo corretto le conoscenze ma opera collegamenti solo se guidato. Non riesce a sintetizzare né rielaborare le conoscenze apprese.	Dimostra di possedere conoscenze incerte e frammentarie e comunica in modo non sempre coerente .	5
L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione resta da sollecitare. Guidato sa dare un contributo al lavoro. Agisce in modo per lo più corretto ma talvolta necessita di richiami.	Sufficientemente autonomo ma affronta compiti complessi con incertezza.	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti che applica e sintetizza in modo semplice ma generalmente corretto; guidato, è in grado di compiere valutazioni.	Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice ma non sempre adeguato.	6
L'impegno risulta soddisfacente ma la partecipazione è ancora recettiva. Se sollecitato sa dare il suo contributo al lavoro del gruppo. Il comportamento è per lo più corretto e talvolta l'alunno si dimostra anche collaborativo.	Ordinato e complessivamente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza.	E' generalmente in grado di analizzare e sintetizzare dati e fenomeni anche se non è del tutto autonomo nei collegamenti e nell'applicazione in contesti non noti. Coglie gli aspetti fondamentali e talvolta li sa valutare anche senza guida.	Conosce i contenuti anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato anche se semplice.	7
L'impegno è continuo e la partecipazione attiva. Sa dare il suo contributo al lavoro e dimostra un comportamento attento e responsabile	Organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi.	Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo autonomo. Esprime valutazioni corrette ed è in grado di rielaborare quanto appreso.	Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza del linguaggio disciplinari.	8
L'impegno è notevole e la partecipazione costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività; il comportamento è attivo e responsabile.	Il metodo è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a soluzioni originali e creative.	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso anche in contesti non noti; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale ed è in grado di compiere valutazioni autonome.	Dimostra piena conoscenza dei contenuti, comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici delle discipline.	9/10
Saper essere	Saper essere Saper fare	Saper fare	Sapere	

La tassonomia descrive indicativamente i livelli corrispondenti alle varie votazioni in decimi; il voto finale attribuito può essere ovviamente il risultato della combinazione di standard diversi di prestazioni. I descrittori sono infatti riferiti a un ambito di competenza globale, di conseguenza piuttosto generica, ma in prima battuta ogni disciplina declina gli indicatori in modo particolare, dichiarando con precisione che cosa ci si aspetta che un alunno sappia e sappia fare, relativamente agli obiettivi della materia, nelle varie fasce di livello.

Come si vede, all'assegnazione del voto globale di disciplina di fine quadrimestre concorrono non solo i progressi rispetto ai livelli di partenza e le prestazioni documentate periodicamente sul registro ma anche la valutazione dell'impegno, l'efficacia del metodo di lavoro, l'autonomia organizzativa, la partecipazione alle attività, il grado di responsabilità dimostrato e l'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica in generale.

Anche per il comportamento si considerano parametri specifici, come da prospetto di riferimento:

CRITERI PER ASSEGNARE IL VOTO NEL COMPORTAMENTO in riferimento anche al possesso delle competenze sociali e civiche, di quelle relative alla costruzione del sé e all'interpretazione della realtà* di cui al certificato delle competenze di fine ciclo.		
VOTO DECIMALE	INDICATORI	DESCRITTORI
9-10 Ottimo/eccellente	Comportamento	Molto corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato e responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera assidua le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
	Note disciplinari	Non ha a carico provvedimenti disciplinari
	Competenze di cittadinanza	Livello avanzato/intermedio
8 distinto	Comportamento	E' corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera regolare le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera abbastanza puntuale
	Note disciplinari	Ha a carico sporadiche ammonizioni verbali o scritte per lievi mancanze
	Competenze di cittadinanza	Livello intermedio
7 buono	Comportamento	Ha talvolta comportamenti poco collaborativi sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Talvolta usa in modo poco appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da qualche irregolarità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera talora poco puntuale e/o superficiale e affrettata.
	Note disciplinari	Ha a carico ammonizioni verbali o scritte
	Competenze di cittadinanza	Livello base/intermedio
6 sufficiente	Comportamento	Deve essere richiamato ad un maggior rispetto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Spesso utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da discontinuità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera saltuaria e/o inadeguata
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni del regolamento disciplinare.
	Competenze di cittadinanza	Livello base/iniziale
5 Non sufficiente	Comportamento	Ha un comportamento decisamente scorretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Utilizza i materiali della scuola in modo irresponsabile
	Frequenza	Frequenta in maniera discontinua e irregolare le lezioni
	Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi del regolamento di disciplina

*Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

La **valutazione degli alunni con disabilità**, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte dai bambini e dai ragazzi sulla base del piano educativo individualizzato per loro previsto, ed è riassumibile nella tabella di seguito riportata.

VOTO	VALUTAZIONE IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INSERITI NEL PEI
5	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO, ALUNNO DISINTERESSATO E POCO COLLABORATIVO
6	OBIETTIVO SUFFICIENTEMENTE RAGGIUNTO CON LA GUIDA DELL'INSEGNANTE.
7	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO SODDISFACENTE ANCHE SE PARZIALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE.
8	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO IN AUTONOMIA
9	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA E IN PIENA AUTONOMIA
10	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA, IN PIENA AUTONOMIA E CON RUOLO PROPOSITIVO.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo, su decisione del consiglio di classe, possono essere predisposte prove di esame differenziate; lo stesso dicasi per la preventiva prova a carattere nazionale (INVALSI). Le prove sono adattate, se necessario, in relazione al piano educativo individualizzato e hanno valore equivalente a quelle ordinarie. Per la diversabilità è altresì previsto l'esonero dalla prova INVALSI su delibera del Consiglio di Classe.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per la **valutazione degli alunni con DSA** si fa riferimento alla normativa vigente :

Art. 11 D. Lgs. 62/17 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –

Comma 9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Riguardo la valutazione degli **alunni stranieri** il Decreto di cui sopra all'art. 1 comma 8 statuisce che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31/08/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Come già nel Regolamento DPR 122/09 si rimanda quindi all'art. 45 del D.P.R. 394 dove si parla di adattamento dei programmi di insegnamento; benché tale norma non accenni alla valutazione, il possibile adattamento dei programmi per gli alunni stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione comporta, come naturale conseguenza, che la valutazione dei progressi e delle competenze deve tener conto del programma personalizzato e dell'eventuale "adattamento del programma"; questo anche nella filosofia delle recenti circolari e direttive ministeriali che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personalizzati degli alunni. Già nella C.M. 24 del 01/03/2006 contenente "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" all'art. 8 si parla di valutazione, specificando che occorre "tener conto del singolo percorso di apprendimento". Da ciò si presume che per un certo periodo di tempo (I quadrimestre) i contenuti del curricolo comune possono essere ridotti, adattati o sospesi a favore di un insegnamento intensivo dell'italiano L2, insegnamento prioritario e indispensabile per l'integrazione degli alunni stranieri. A tal proposito il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede laboratori di itabase nell'orario scolastico, obiettivi di apprendimento adattati per le varie discipline di studio e la possibile sospensione della valutazione di alcune discipline nel I quadrimestre, ma la obbligatorietà di valutazione delle stesse nel II quadrimestre. Naturalmente la situazione e le variabilità individuali devono essere tenute in considerazione e questa "sospensione del giudizio" può valere per alcune e non per altre discipline, per un alunno, ma non per un altro. I criteri importanti di cui tener conto sono, tra gli altri, il fatto che la valutazione valuti il percorso effettivamente fatto, che essa misuri i progressi a partire da una determinata situazione di partenza (accertata al momento dell'accoglienza), che abbia un carattere formativo, senza essere limitata all'aspetto sommativo o certificativo e che comporti una previsione di sviluppo futuro dell'alunno straniero in base all'età, alla motivazione, agli interessi e agli obiettivi possibili.

Ancora più delicato è il momento in cui l'alunno straniero neo-arrivato o di recente immigrazione si trovi ad affrontare l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In questo caso la valutazione produce un documento che ha valore legale. Il Ministero, attraverso varie circolari, ribadisce l'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare, ma esorta a considerare la particolare situazione degli alunni stranieri. La Nota del 31/05/2007 sottolinea inoltre l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione per gli alunni che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese ed esorta a misurare il livello complessivo di maturazione più che i livelli di padronanza strumentali conseguiti. Il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede la predisposizione delle prove d'esame a gradini (Matematica e Lingua straniera) o su argomenti generali e vari (tema di Italiano), per dar modo a tutti di raggiungere un livello minimo accettabile. Per il colloquio disciplinare è opportuno personalizzare la valutazione considerando e valutando ogni caso a sé nel rispetto della norma.

I docenti quindi utilizzano gli strumenti di cui dispongono per elaborare un quadro complessivo, il più possibile articolato, su ognuno dei loro studenti e poi procedono ad assegnare la valutazione considerando l'alunna o l'alunno nella sua totalità, con i tratti e le peculiarità che si sono evidenziati nell'ambito scolastico, con le fragilità dell'età e le potenzialità che si riescono a intravedere e non soltanto per il grado di perizia dimostrato nell'esecuzione di un compito o in un obiettivo di apprendimento.

CRITERI per l'AMMISSIONE alla classe successiva nella SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è globale in quanto nasce dall'osservazione del processo di sviluppo formativo personale dell'alunno. Non fa riferimento solo alle competenze acquisite dall'alunno nelle diverse aree di apprendimento, ma tiene conto della situazione di partenza e dei prerequisiti, della capacità di apprendimento, delle modalità di lavoro e di studio, dell'interesse, dell'impegno, della partecipazione all'attività, dell'autonomia personale e della disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per l'ammissione alla classe successiva i docenti tengono conto dei seguenti elementi:

- Conoscenze e abilità (valutazione degli apprendimenti).
- Obiettivi formativi relativi alle competenze (certificazione delle competenze).
- Aspetti relazionali e comportamentali
- Partecipazione e impegno
- Progresso rispetto alla situazione di partenza nella sfera degli apprendimenti e del comportamento

Sono ammessi alla classe successiva alunni che hanno raggiunto, **anche se con livelli diversificati**, gli obiettivi previsti per l'ammissione alla classe successiva:

- Alunni che presentano un profitto positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione almeno sufficiente in tutte le discipline

- Alunni che pur rivelando qualche incertezza nel profitto, sono ritenuti in grado di affrontare autonomamente e senza disagio la classe successiva
- Alunni che presentano insufficienze (alcune anche gravi), ma per i quali l'équipe pedagogica, nel considerare il percorso scolastico nel suo complesso (ambito cognitivo, comportamentale e socio affettivo) ha individuato la presenza di elementi positivi tali da permettere all'alunno di poter recuperare le carenze evidenziate.
- Alunni che presentano insufficienze anche gravi, ma per i quali è stato avviato un percorso di osservazione a cura di.....

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata anche in presenza di **carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, i docenti sono tenuti, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità,

La non ammissione alla classe successiva avverrà alla luce del comma 1-bis dell'art.3 della legge 169/2008 in combinato disposto con l'art.3 del D. Lgsv 62/2017:
nella scuola primaria i docenti con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in seduta di scrutinio presieduta dal dirigente.

Pertanto i docenti contitolari della classe possono, con decisione assunta collegialmente e all'unanimità, **non ammettere** l'alunno alla classe successiva solo in **casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**.
 Si configurano come casi di **eccezionale gravità** quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- ❑ **assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti** successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) **e/o nel comportamento**.
- ❑ **mancati processi di miglioramento** pur in presenza di **documentati** stimoli e percorsi individualizzati.

La non ammissione alla classe successiva si configura come **evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno**, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza.

L'informazione alle famiglie dovrà essere **tempestiva, continua e adeguatamente verbalizzata** per consentire la preventiva condivisione della famiglia e la preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe. Per gli alunni non ammessi alla classe successiva o al successivo ordine scolastico, i docenti di classe presenteranno una relazione seguendo il seguente schema:

- ❑ Storia scolastica dell'alunno
 - Se proveniente da altra scuola
 - da dove proviene e quando è stato inserito nella classe
 - inserimento e percorso compiuto
 - Se non proveniente da altra scuola
 - da quando e come si sono manifestate le difficoltà
 - percorso compiuto
- ❑ Caratteristiche cognitive e comportamentali
 - manifesta gravi problemi di autocontrollo attentivo..... emotivo.... verbale.... motorio....
 - presenta notevoli difficoltà nell'utilizzo degli strumenti grafici e di organizzazione dello spazio grafico....
 - manifesta considerevole ritardo nello sviluppo di importanti funzioni cognitive di base quali la discriminazione, l'associazione, la memorizzazione e la restituzione dei dati...
 - presenta gravi problemi nella letto-scrittura e nel riconoscimento simbolico, inclusi i segni numerici e operazionali....
 - manifesta particolari difficoltà nelle discipline a maggior contenuto astratto che richiedono la mediazione linguistica....
 - è risultato/a scarsamente partecipativo..... poco disponibile nelle proposte didattiche...
 - ha manifestato talvolta/spesso atteggiamenti scorretti, aggressivi, di isolamento....
 - -----
- ❑ Interventi di recupero messi in atto nel corso dell'anno
 - nel corrente anno scolastico sono state poste in essere iniziative adeguate e necessarie al fine di aiutare l'alunno/a a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento,

nonché strategie di apprendimento/insegnamento volte ad offrire possibilità di crescita e di raggiungimento del successo scolastico....

- attività individualizzate/personalizzate
- attività per piccolo gruppo
- attività laboratoriali
-
- menzionare eventuali interventi di specialisti e loro indicazioni

□ Rapporti con la famiglia

- vi sono state periodiche comunicazioni tra i docenti ed i genitori volte ad informare gli stessi in merito alla situazione scolastica dell'alunno/a ed in particolare sui risultati didattici ed educativi raggiunti..
- sono stati esplorati e condivisi con i genitori percorsi alternativi volti al superamento delle difficoltà dell'alunno..

□ Motivazione della non ammissione

- le difficoltà non risultano essere state superate nonostante quanto messo in atto dalla scuola e permangono particolari situazioni di criticità di rilevanza tale da compromettere gravemente il processo di apprendimento....
- l'ammissione alla classe successiva / al successivo grado dell'istruzione potrebbe compromettere il processo di apprendimento ed un adeguato sviluppo cognitivo e relazionale e comportamentale...

□ Risultati attesi dalla non ammissione

- si ritiene che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la stessa classe dell'anno in corso, potendo disporre di ulteriore tempo per acquisire/consolidare le conoscenze e le abilità di base...

CRITERI per la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Allo scopo di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei Consigli di Classe all'interno dell'Istituto, vengono individuati i seguenti criteri generali da seguire negli scrutini intermedi e finali:

Il voto "6" indica l'avvenuto raggiungimento:

- degli obiettivi minimi previsti in ciascun progetto disciplinare della classe;
- di significativi progressi effettuati rispetto ad un livello di partenza carente;
- degli obiettivi previsti nel percorso semplificato personalizzato, elaborato dal Consiglio stesso, per alunni stranieri, ripetenti con gravi lacune, per alunni che presentano motivi documentati che, a giudizio del Consiglio di Classe, possono ostacolarne l'apprendimento.

Il voto "5" indica il raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi previsti e pertanto costituisce una insufficienza netta, seppure non grave;

Il voto "4" indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti: l'insufficienza deve considerarsi grave.

I voti disciplinari e di comportamento sono assegnati in base alle griglie di valutazione elaborate e adottate dal Collegio dei docenti, inserite nel POF.

I Consigli di classe analizzano e valorizzano, oltre alle competenze disciplinari da raggiungere in base agli obiettivi di apprendimento programmati dai docenti e trascritti nei registri personali dei docenti stessi, tutti gli elementi che consentano una valutazione equa e completa e quindi:

- la qualità e la continuità dell'impegno scolastico;
- la qualità della partecipazione alle varie attività integrative organizzate per la classe;
- i livelli di partenza di ciascun alunno;
- la capacità di orientamento, di collegamento e di rielaborazione dei dati conoscitivi,
- le possibilità di recupero di eventuali lacune di preparazione anche attraverso un lavoro autonomo;
- la qualità dell'interazione con i docenti e con i compagni di classe,
- ogni eventuale situazione, sociale, familiare, personale o relativa alla classe, che possa aver inciso sul rendimento scolastico.

In sede di scrutinio finale si tiene conto anche:

- delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative a iniziative di sostegno e interventi di recupero scolastici eventualmente seguiti dall'alunno (costituisce elemento a favore il miglioramento del profitto rispetto alle valutazioni conseguite nello scrutinio del primo quadrimestre);
- della votazione sul comportamento attribuita collegialmente.

Per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame, nel caso in cui in alcune materie il profitto risulti insufficiente, è determinante la valutazione:

- della concreta possibilità dell'alunna/o di recuperare, raggiungendo gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline con valutazione negativa, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso interventi di recupero curati dalla famiglia durante i mesi estivi;
- della capacità mostrata dall'alunna/o nella organizzazione autonoma del lavoro e nella profusione dell'impegno individuale durante l'anno.

I genitori degli/delle alunni/e ammessi/e alla classe successiva o agli Esami di Stato pur avendo carenze disciplinari, sono informati delle lacune dal Consiglio di Classe.

L'AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione d'istituto è un momento di fondamentale importanza per definire fattori di qualità, per monitorare la soddisfazione del "cliente" e attivare piani di miglioramento. La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola condotta a partire dai risultati dell'autoanalisi consente infatti di giungere ad una descrizione dei "punti di forza" della scuola, degli elementi che ne sostengono la qualità e dei suoi "punti di debolezza" ossia di quei fattori che ne limitano la qualità e ci indicano su cosa occorre intervenire per evitare che il problema si ripresenti. A tale scopo la commissione di competenza svolge ogni anno attività di autovalutazione attraverso l'indagine presso studenti, genitori e insegnanti che vengono chiamati ad esprimersi su appositi modelli sul tema "Relazioni interne e valorizzazione delle risorse", "Qualità della scuola", "Informazioni e attese delle famiglie", "Comunicazione interna: relazione tra soggetti" e "Verifica e valutazione".

Il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente all'Invalsi (divenuta attività ordinaria con la legge 35/2012, art. 51, comma 2 del DL 5/2012, "Decreto semplificazioni"), fissa con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna in riferimento ai livelli di apprendimento ed effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti. Le classi interessate a tale accertamento, che si svolge di solito nel mese di Maggio, sono di norma la seconda e quinta della scuola primaria che possono essere individuate come classi campione e svolgere la prova alla presenza di un osservatore esterno. Per le classi terze della scuola secondaria di primo grado invece sono una delle prove d'esame ed assumono rilevanza ai fini del voto finale. Lo scopo di tale rilevazione è quella di fornire uno strumento standardizzato che rappresenti un modo per potersi rapportare ai livelli nazionali di riferimento oltre che per progettare sulla base di un'autovalutazione interna un miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa.

Per l'autovalutazione d'istituto, il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali, presenti nel Pof, sono utilizzate ormai da anni schede di rilevazione, predisposte dalle commissioni Pof 1 e Pof 2, che vengono somministrate ai vari soggetti, oggetto della verifica (docenti, genitori, alunni, esperti...). La loro compilazione avviene al termine del quadrimestre (in modo parziale) e poi dell'anno scolastico. Una scheda riepilogativa fornisce poi la valutazione complessiva di tutte le attività svolte oltre ad un'altra che racchiude tutte le attività a carattere verticale. I rilevamenti effettuati costituiscono un utile strumento, un archivio di esperienze, per verificare se gli esiti del Piano sono in linea con le attese, se è adeguato l'assetto organizzativo, se sono necessari nuovi strumenti di rilevazione o se qualche elemento del processo ha bisogno di integrazioni o modifiche per migliorare l'offerta formativa e raggiungere un livello di qualità del servizio sempre più alto.

A partire dallo scorso anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione (DPR n° 80/2013). Ogni scuola ha effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV), contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico e reso pubblico nel mese di Settembre 2015, attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito dell'Istituto.

Le **priorità**, ovvero gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento, sono:

- garantire maggiore equità degli esiti delle prove Invalsi di matematica riducendo la variabilità tra le classi
- migliorare i risultati nelle prove di matematica a tutti i livelli
- diminuire l'indice di dispersione scolastico

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Il nostro istituto ha individuato quattro **obiettivi di processo**:

- promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze
- far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria
- investire maggiormente sulla formazione (ricerca-azione sulla comunicazione e sulla relazione) dei docenti quali leva strategica per il cambiamento
- coinvolgere maggiormente le famiglie nell'attività di orientamento

Durante l'anno scolastico in corso, 2015/2016, il nucleo di autovalutazione, tenendo conto delle priorità e degli obiettivi di processo, ha elaborato il Piano di Miglioramento contenente le azioni che l'istituto progetta di mettere in atto per poter raggiungere le priorità strategiche individuate.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1.OBIETTIVO DI PROCESSO Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
1a. Certificazione lingua inglese	Ampliare il lessico della lingua straniera, consolidare e potenziare le funzioni comunicative. Raggiungere un livello di competenza maggiore rispetto a quello previsto dai documenti ufficiali (Indicazioni Nazionali 2012).	Gettare le basi per un futuro ampliamento e potenziamento nello studio della lingua inglese in quanto si ritiene sia strumento fondamentale nel prosieguo degli studi e della vita lavorativa e sociale
1b. Attività laboratoriali (anche sul controllo delle emozioni) e progettuali	Aumentare la motivazione, l'autostima e le capacità relazionali. Imparare a gestire la propria emotività.	Consolidare l'autonomia e l'autostima. Sviluppare la capacità di lavoro in team e di assunzione delle proprie responsabilità.
1c. Recupero curricolare	Recuperare conoscenze e abilità di base.	Consolidare e ampliare le conoscenze/abilità acquisite.
1d. Senza zaino	Costruire, condividere e assimilare procedure. Rispettare il materiale scolastico condiviso.	Alla fine del ciclo della scuola primaria assumere responsabilità e autonomie. Sviluppare capacità cooperative e acquisire consapevolezza dei propri processi cognitivi attraverso strumenti autovalutativi.
1e. Progettazione per dipartimento	Condividere buone pratiche didattiche e obiettivi di apprendimento per classi parallele e ambiti disciplinari. Condividere criteri e strumenti valutativi comuni.	Accompagnare il processo di apprendimento degli studenti in tutto il primo ciclo di istruzione (compresa la scuola dell'infanzia) rispettando il principio di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi.
1f. Progetto OVER14 Mentoring	Creare percorsi individualizzati per il superamento dell'esame di stato finale del primo ciclo.	Diminuire la dispersione scolastica.

2.OBIETTIVO DI PROCESSO: Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
2a. Percorsi di orientamento in	Promuovere la consapevolezza del proprio metodo di studio.	Promuovere scelte consapevoli in base alle proprie potenzialità e inclinazioni iniziando così

verticale		una progettualità di vita.
2b. Sport alla primaria	Sviluppare le autonomie, il rispetto delle regole e la capacità di collaborare. Potenziare la coordinazione oculo-manuale, fine e grosso-motoria. Potenziare le capacità di orientamento spazio-temporale.	Acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Trasferire le capacità acquisite nei vari ambiti disciplinari e nella quotidianità.
2c. Progetto OVER14 (Orientamento)	Conoscere sé, i propri punti di forza e di debolezza.	Promuovere scelte consapevoli in base alle proprie potenzialità e inclinazioni iniziando così una progettualità di vita.

3.OBIETTIVO DI PROCESSO: Investire maggiormente sulla formazione (ricerca-azione sulla comunicazione e sulla relazione) dei docenti quali leva strategica per il cambiamento.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
3a. Senza zaino	Migliorare la pratica didattica con una nuova tipologia di gestione della classe.	Promuovere la crescita professionale e formativa degli insegnanti.
3b. Corso Gordon "Insegnanti Efficaci"	Acquisire tecniche relazionali e comunicative efficaci.	Promuovere lo sviluppo di una comunità educativa.

4.OBIETTIVO DI PROCESSO: Coinvolgere maggiormente le famiglie nell'attività di orientamento.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
4a. Incontri tra famiglie e docenti delle scuole secondarie di II grado	Conoscere le scuole sul territorio.	Promuovere scelte consapevoli in base alle potenzialità e inclinazioni dei figli.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Questo Istituto, oltre alla quota nazionale del curricolo, sviluppa una progettazione suggerita dalla specifica situazione locale, che è pensata come parte integrante del complessivo itinerario formativo. Vengono realizzati una serie di progetti finalizzati soprattutto all'effettuazione di laboratori che, prevedendo una didattica improntata all'operatività, a un utilizzo dei tempi più distesi, a una creazione di situazioni variegata e motivanti per gli alunni in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi, contribuiscono a sviluppare competenze condivise e assimilate da poter essere trasferite in ambiti, tempi e contesti diversi.

Anche per l'anno scolastico 2015/2016, si è costituita nell'Istituto la rete di collaboratori, formata da rappresentanti dell'Ente Locale, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, disponibili ad interagire con la scuola per dar vita a progetti/laboratori offrendo risorse altrimenti inaccessibili a titolo di collaborazione gratuita per l'istituzione scolastica.

I docenti scelgono i progetti da realizzare secondo criteri condivisi e se lo ritengono opportuno nonché finanziariamente possibile, possono richiedere l'intervento di esperti esterni a pagamento, la cui retribuzione sarà effettuata secondo le modalità concordate in seno agli Organi Collegiali.

L'ampliamento dell'offerta formativa quindi si realizza attraverso l'attivazione di progetti integrativi del curricolo, per lo più durante l'orario curricolare riservato alle attività di laboratorio, e alcuni progetti extra-curricolari al fine di:

- valorizzare attitudini e potenzialità individuali;
- assicurare un apprendimento spendibile con titoli certificati;
- approfondire ematiche specifiche;
- interagire con altre agenzie educative operanti sul territorio.

I progetti integrativi del curricolo (curricolari)

I progetti integrativi sono attività che arricchiscono il curricolo e hanno luogo in orario scolastico, prevalentemente pomeridiano e con organizzazione laboratoriale, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado. Per attuare le attività, le iniziative, i laboratori presenti nella progettazione curricolare, si utilizzeranno le seguenti forme di flessibilità:

- orario articolato e sciolto nelle scuole dell'infanzia;
- utilizzo, fino ad un massimo del 20%, del monte ore annuo del curricolo obbligatorio per attuare iniziative riservate alla Istituzione scolastica;
- attività didattiche a classi aperte per recupero, consolidamento e potenziamento;
- adattamento del calendario scolastico. Il Consiglio d'Istituto, su indicazione del Collegio unitario, stabilirà, di anno in anno, gli adattamenti del calendario scolastico regionale alle esigenze delle scuole e del territorio, come riportati nel presente piano, sempre rispettando l'effettuazione dei giorni obbligatori di attività didattica previsti dalla Regione Toscana.

Al momento sono stati attivati i seguenti progetti, relativi alle aree del supporto didattico e dell'arricchimento dell'offerta formativa:

Progetti Musica/Psicomotricità/Musicoterapia

Il progetto prevede la costituzione di laboratori musicali o di psicomotricità all'interno dell'Istituto rivolti ai ragazzi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Progetti Teatrando/ Sipario Aperto/laboratori di teatro

Il progetto intende promuovere attività capaci di favorire la sperimentazione delle diverse potenzialità espressive per aiutare i ragazzi ad esprimersi, a socializzare, a migliorare l'immagine di sé.

È possibile inoltre usufruire di spettacoli teatrali, organizzati dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con varie compagnie teatrali, adeguati alle varie fasce etarie e fruibili dalle classi/sezioni dell'Istituto nel Teatro Comunale di Lamporecchio e/o promossi dall'assessorato alla cultura dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia, rivolti ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Progetto Let's play with English

A partire dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene proposta l'acquisizione precoce della lingua inglese ai bambini e alle bambine di 5 anni attraverso un approccio ludico, espressivo e musicale di sensibilizzazione alla lingua inglese.

Progetto Trinity

Il Trinity College è un ente certificatore britannico che rilascia certificazioni sulla competenza linguistica in inglese: il certificato, oltre a rappresentare un indice di qualità per la scuola secondaria, permette agli allievi di ottenere crediti trasparenti spendibili all'interno del sistema scolastico e in ambito lavorativo, in Italia e all'estero. L'intento dei docenti è infatti quello di accelerare l'apprendimento dell'inglese attraverso un approccio linguistico orale di tipo comunicativo e funzionale che renda i ragazzi progressivamente più fluenti in lingua, ma anche quello di permettere alla scuola di valutare la propria azione didattica misurandone l'efficacia attraverso il confronto con esperti esterni qualificati. Dall'a.s. 2014/2015 il Progetto Trinity coinvolge anche le ultime classi della Scuola Primaria (quarte e quinte), mantenendo le sue caratteristiche formative e le sue finalità.

Progetto di sperimentazione CLIL

In rete con altre scuole della Valdinievole e in continuità Primaria-Secondaria di I grado, su discipline non linguistiche. Gli alunni lavoreranno per alcune ore nell'ambito del proprio gruppo classe con i docenti coinvolti nel progetto e per il restante numero di ore si incontrano per confrontarsi sugli argomenti trattati e verificare le competenze acquisite in situazioni pratiche. Sarà utilizzato il laboratorio di Informatica e le LIM disponibili negli Istituti.

Progetti di lettura e animazione della lettura/ Progetti in collaborazione con la biblioteca comunale per la promozione della lettura

Il progetto mira ad avvicinare bambini e ragazzi al libro e alla lettura. Avendo come obiettivo quello di formare un lettore competente, saranno promosse iniziative ed attività volte anche a far conoscere la Biblioteca e che incentivino le competenze all'uso delle risorse documentarie. Il progetto prevede vari moduli didattici adeguati alle diverse fasce di utenza e potrà arricchirsi con "incontri con autori", attività di animazione alla lettura e l'organizzazione di una mostra del libro.

Progetti Multimedialità e Tecnologia

I progetti relativi a quest'area, attraverso interventi mirati degli insegnanti e, all'occorrenza, di esperti del settore, intendono promuovere la conoscenza e l'utilizzo, già dalla scuola dell'Infanzia, degli strumenti informatici per arrivare all'uso consapevole e critico di programmi multimediali e della navigazione in Internet.

Progetto per lo sviluppo delle competenze logico-matematiche

Il progetto comprende varie attività, svolte dai docenti in orario prevalentemente curricolare, volte alla promozione delle competenze logico-matematiche.

Progetti per la conoscenza del territorio e la promozione dell'identità storico-culturale

I progetti di questo tipo sono incentrati sullo studio e sulla ricerca storica del territorio della provincia e della regione, con particolare riferimento all'architettura e al patrimonio artistico ma anche alla geografia fisica e antropica, dall'evoluzione dei tipi di coltura, alla toponomastica e alle trasformazioni dell'ambiente.

Lo scopo è quello di collegare l'ambiente e il territorio di appartenenza con le tematiche sviluppate all'interno del curricolo scolastico e di favorire negli studenti la conoscenza delle radici storiche, artistiche e ambientali e consentire, così, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della storia e della cultura del proprio territorio con particolare riguardo per il rapporto uomo-ambiente.

I progetti aggiuntivi al curricolo (extra-curricolari)

I progetti extracurricolari arricchiscono ulteriormente l'offerta formativa e hanno luogo in orario extra-scolastico. Per l'attivazione dei progetti è necessaria l'iscrizione e la frequenza di un congruo numero di studenti, per ragioni didattico organizzative, metodologiche e anche di contenimento dei costi.

Al momento sono attivi i seguenti progetti:

- Il Progetto Trinity per le classi prime della Scuola Secondaria di I grado.
- Il Progetto per il Recupero e il Consolidamento degli apprendimenti disciplinari della scuola media.
- Il Progetto Tutoring e di preparazione all'esame di fine ciclo per gli studenti delle classi terze della scuola secondaria.

Per realizzare un ulteriore ampliamento dell'Offerta formativa, le scuole dell'Istituto programmano altre attività extracurricolari quali:

- viaggi d'istruzione, uscite didattiche e visite guidate;
- allestimento di spettacoli e recite, che vengono realizzate oltre l'orario scolastico curricolare;
- attività di integrazione degli alunni stranieri mediante l'alfabetizzazione o il consolidamento della conoscenza nella lingua italiana;

I PROGETTI DA INSERIRE NEL POF E LE AREE DI PROGETTO

I Progetti sono le attività del POF, di tipo didattico, strutturale, organizzativo e di formazione del personale, che prevedono un alto livello di complessità gestionale e una "scheda finanziaria" all'interno del Programma annuale d'istituto. Sono state individuate quattro macroaree di Progetti per evidenziare le direzioni di intervento della scuola e per favorire lo snellimento dell'attività amministrativa:

PO1 Supporto alla didattica (ex PEGASO)

PO2 Arricchimento dell'offerta formativa

PO3 Formazione

PO4 Area integrazione disagio e dispersione

All'interno di ogni macro area sono dettagliati i singoli Progetti specifici cui si rimanda in appendice (ALLEGATI). Per essere inseriti nel POF come progetti di istituto (di cui alla Scheda di Progetto), essi devono prevedere:

1. il coinvolgimento di docenti di diverse discipline e/o di più classi (le attività didattiche che coinvolgono un solo docente entreranno nella Programmazione didattica disciplinare del docente e della classe, e se coinvolgono esperti/operatori esterni o mobilitano risorse finanziarie devono essere passati obbligatoriamente oltre che in consiglio di classe/interclasse/sezione anche in Collegio e Consiglio di Istituto attraverso il riepilogo generale dei progetti, compilando entro i termini il modello A e il modello B)
2. la prestazione di un servizio a livello d'istituto (gite e uscite, esperti, acquisti,)
3. la partecipazione a Progetti nazionali o locali che prevedano accordi di partenariato con istituzioni e soggetti esterni
4. la soluzione di situazioni di emergenza educativa: stranieri, disagio sociale, criticità di classe secondo l'ordine di priorità stabilito e cioè:

- Progetti per l'integrazione, la lotta alla dispersione e la prevenzione del disagio: Progetti per l'integrazione delle differenze e le pari opportunità formative, Progetto Recupero degli apprendimenti disciplinari per alunni con difficoltà di apprendimento e/o lacune e carenze nelle singole discipline, Progetto per la prevenzione del disagio e delle difficoltà di apprendimento.
- Progetti di tutoring, counseling e orientamento.
- Progetti per la valorizzazione delle eccellenze.
- Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa.

5. il CONSOLIDAMENTO e quindi il POTENZIAMENTO del curricolo ordinamentale.

6. un livello di ricaduta sullo sviluppo professionale dei docenti.

Le attività extracurricolari di arricchimento dell'offerta formativa, invece, saranno inserite nel POF in via subordinata ai progetti di cui sopra, specificando i fondi cui attingere.

CRITERI DI FORMULAZIONE DEI PROGETTI - I Progetti devono essere presentati secondo l'apposito schema ministeriale (Mod. A, B e C) e devono soddisfare i seguenti criteri:

- chiara esplicitazione delle finalità pedagogiche e didattiche in relazione alle priorità del RAV da soddisfare;
- chiara esplicitazione degli esiti attesi e delle modalità di valutazione degli stessi;
- chiara descrizione delle attività, dei soggetti e dei tempi di attuazione;
- dettagliata definizione delle spese.

I progetti da inserire nel POF oltre al modello di cui sopra dovranno essere esplicitati nelle Schede di Progetto da pubblicare nell'Area progetti del POF (Allegati in Appendice) e del Sito. I progetti PON e quelli relativi a bandi ministeriali saranno inseriti per intero.

I Progetti che iniziano entro il 31/10 devono essere approvati entro il 30/6 dell'anno precedente.

I Progetti da attuarsi dall' 1/11 devono essere approvati in linea di massima entro il 31/10.

La spesa complessiva dei Progetti non deve superare il budget disponibile che sarà comunicato allo Staff. La spesa per i Progetti relativi ad attività extracurricolari, qualora non siano svolti con ore di flessibilità o non dispongano di finanziamenti dedicati, sarà necessariamente a carico delle famiglie, rilevata la loro disponibilità. Le attività aggiuntive di insegnamento dei progetti e dei laboratori sono retribuibili dopo l'esaurimento delle ore di completamento dell'orario cattedra (cosiddetta "flessibilità") Il compenso al Referente o la riproposizione del progetto sarà vincolato alla presa in carico della parte organizzativa e alla restituzione della scheda finale di resoconto completa in ogni parte.

LA FORMAZIONE

Il comma 124 della legge 107 stabilisce che *"nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria"*. Dal momento che l'art.63 del CCNL 2007 prevede che *"l'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio. (...) per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie"* e che l'art.66 del CCNL afferma che *"in ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predispose il piano di formazione per il personale ATA (...)*.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto prevede le seguenti aree per la formazione del personale:

- 1- Formazione per l'accompagnamento delle azioni previste nel Piano di Miglioramento, cui si rimanda.
- 2- Formazione su aree specifiche di ampliamento dell'offerta formativa secondo l'ordine di priorità di cui al comma 7 della legge 107/2015 Per l'Istituto esse sono, in ordine prioritario:
 - POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO-ECONOMICO E PER LA LEGALITA' (OBIETTIVO FORMATIVO S, L,D, R, P e Q, come nel RAV)
 - POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
 - POTENZIAMENTO LINGUISTICO
 - POTENZIAMENTO LABORATORIALE
 - POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE
 - POTENZIAMENTO MOTORIO

- 3- Formazione realizzata da enti e associazioni accreditati dal MIUR per la formazione del personale.
- 4- Formazione obbligatoria sulla sicurezza, sul SenzaZaino, per l'insegnamento della lingua inglese alla primaria
- 5- Formazione individuale in autoaggiornamento purché attinente alla propria disciplina, alle responsabilità organizzative o di coordinamento assunte in vari progetti della scuola e comunque rientrante nelle finalità complessive del piano nazionale di formazione di cui alla Legge e del piano di formazione dell'Istituto.

IL PIANO di FORMAZIONE per l' a.s. 2015/16 è disponibile in **ALLEGATO**.

IL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'organico dell'anno scolastico in corso è il seguente:

DIRIGENTE SCOLASTICO	NUMERO
<i>N.B. in presenza di cattedra o posto esterno il docente va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	
Insegnanti titolari a tempo indeterminato full-time	48
Insegnanti titolari a tempo indeterminato part-time	3
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato full-time	3
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto annuale	1
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto annuale	/
Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	3
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	7
Insegnanti di sostegno a tempo determinato part-time fino al 30 Giugno (12 ore)	1
Insegnanti di religione incaricati annuali	2
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	2
<i>*da censire solo presso la 1° scuola che stipula il primo contratto nel caso in cui il docente abbia più spezzoni e quindi abbia stipulato diversi contratti con altrettante scuole.</i>	
TOTALE PERSONALE DOCENTE	70
<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	
	NUMERO
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato	3
Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	10
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto al 31 agosto	/
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto al 30 giugno	3
TOTALE PERSONALE ATA	17

Per ciò che concerne i posti di organico POTENZIATO, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come segue:

- 1 posto di docente di scuola secondaria di I grado di ambito matematico/tecnologico/scientifico per laboratori sulla primaria e sulla secondaria di potenziamento delle abilità logico-matematiche e tecnologiche.
- 1 docente di area comune per la primaria o con specializzazione psicopedagogica per laboratorio sulle emozioni e l'affettività, da utilizzare su progetto anche per gli altri ordini di scuola ed eventualmente per sostituzioni di emergenza anche sull'infanzia
- 1 docente di scuola secondaria di I grado per le supplenze improvvise sul segmento della primaria e della secondaria e per incentivare l'orientamento.

L' ORGANICO di POTENZIAMENTO attribuito nell'a.s. in corso:

-2 docenti di scuola primaria per 24 ore settimanali da destinare alle finalità di cui all'art.7 e 85 della legge 107.

In particolare gli insegnanti saranno destinati a un progetto laboratoriale per il controllo e la gestione delle emozioni.

Vedi Scheda di Progetto negli Allegati.

Per l' anno prossimo si auspica che il docente da utilizzare sul potenziamento delle abilità logico-matematiche di cui al RAV sia docente di Scuola Secondaria.

OSSERVAZIONI E PROCEDURA RECLAMI

Le opinioni degli utenti ci aiuteranno a far funzionare meglio il servizio. Per questo ogni forma di dialogo sarà agevolata.

Consideriamo inoltre opportuno che il confronto sia fatto anche di osservazioni e critiche costruttive. Lo spazio dedicato a questo tipo di dialogo è rappresentato dagli Organi collegiali e dai diversi momenti di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Indichiamo qui anche le procedure per eventuali reclami individuali:

- osservazioni ed eventuali proteste possono essere **espresi in forma orale, scritta, telefonica, via fax o via mail** alla Dirigenza dell' Istituto;
- ogni reclamo deve sempre comprendere **generalità, indirizzo e reperibilità del proponente;**
- reclami orali o telefonici, per avere valore formale, dovranno, successivamente, **essere sottoscritti;**
- qualsiasi forma di **protesta anonima non sarà presa in considerazione;**
- il Dirigente Scolastico, dopo aver espletato ogni forma di possibile indagine, **risponde con celerità**, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo;
- qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, saranno fornite indicazioni per contattare il corretto destinatario.

ALLEGATI visibili collegandosi a:

http://www.iclamporecchio.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1413

1. PROGETTI (Schede di progetto)
2. PAA
3. ATTIVITA' FUNZIONALI
4. ORGANIGRAMMA
5. FUNZIONIGRAMMA
6. PROSPETTO PROGETTI ANNUALI
7. PROSPETTO GITE DELL' A.S.
8. PIANO FORMAZIONE ANNO SCOLASTICO
9. PIANO DI MIGLIORAMENTO
10. PATTO CORRESPONSABILITA'
11. CERTIFICAZIONE COMPETENZE
12. CURRICOLO VERTICALE
13. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
14. GRAFICI ANDAMENTO POPOLAZIONE
15. LE STRUTTURE

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale F. Berni di Lamporecchio, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 5301/B51 del 07/11/15;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12/01/16;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13/01/16;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.